



Wortprotokoll

der 55. Sitzung vom 28. November 1967

Resoconto integrale

della seduta n. 55 del 28 novembre 1967

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V^a LEGISLATURA

V. GESETZGEBUNGSPERIODE

SEDUTA 55. SITZUNG

28 - 11 - 1967

INDICE - INHALTSANGABE

Elezione di un Assessore effettivo, appartenente al gruppo linguistico tedesco	pag. 4	Wahl eines wirklichen Assessors, welcher der deutschen Sprachgruppe angehört	Seite 4
Elezione di un Assessore supplente, appartenente al gruppo linguistico italiano	pag. 5	Wahl eines Ersatzassessors, welcher der italienischen Sprachgruppe angehört	Seite 5
Nomina di un membro della prima Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico italiano	pag. 5	Ernennung eines Mitgliedes der ersten gesetzgebenden Kommission, welches der italienischen Sprachgruppe angehört	Seite 5
Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico italiano	pag. 6	Ernennung eines Mitgliedes der dritten gesetzgebenden Kommission, welches der italienischen Sprachgruppe angehört	Seite 6
Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco	pag. 6	Ernennung eines Mitgliedes der dritten gesetzgebenden Kommission, welches der deutschen Sprachgruppe angehört	Seite 6
Nomina di un consigliere provinciale quale membro componente la Commissione prevista dall'art. 10 della L.P. 2 aprile 1962, n. 4, appartenente al gruppo linguistico tedesco	pag. 6	Ernennung eines Landtagsabgeordneten als Mitglied der im Art. 10 des L.G. vom 2. April 1962 Nr. 4, vorgesehenen Kommission, welcher der deutschen Sprachgruppe angehört	Seite 6
Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco	pag. 7	Ernennung eines Mitgliedes der dritten gesetzgebenden Kommission, welches der deutschen Sprachgruppe angehört	Seite 7
Nomina di un membro della seconda Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco	pag. 7	Ernennung eines Mitgliedes der zweiten gesetzgebenden Kommission, welches der deutschen Sprachgruppe angehört	Seite 7
Designazione di un consigliere provinciale, facente parte, quale vicepresidente, della commissione per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato prevista dall'art. 4 della L.P. 10 luglio 1961, n. 7	pag. 7	Namhaftmachung eines Landtagsabgeordneten, welcher als stellvertretender Vorsitzender der Kommission für Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens laut Art. 4 des L.G. 10. Juli 1961, Nr. 7, angehört	Seite 7
Interrogazioni ed interpellanze	pag. 9	Anfragen und Interpellationen	Seite 9

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Rag. Silvio
Nicolodi

ORE 9.45 UHR

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.): (Namens-
aufwurf - Appello nominale).

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): (Lettura del
processo verbale - Verlesung des Sitzungsproto-
kolls).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nes-
suna. Il processo verbale è approvato.

Signori consiglieri,

nel corso dell'ultima seduta del Consiglio pro-
vinciale, ed in mia forzata assenza, il Consiglio
mi ha onorato della sua fiducia, eleggendomi a
Presidente di questa onorevole assemblea.

Non avendolo potuto fare immediatamente, co-
munico oggi al Consiglio di accettare l'incarico
conferitomi e sento il dovere, ma contemporanea-
mente anche l'onore, di ringraziare tutti per la
fiducia riposta nella mia persona.

Se la mia elezione alla Presidenza di questo
Consiglio, lo apprendo dal verbale della seduta, è
stata preceduta da una discussione polemica, mi
auguro che ciò sia dovuto ad un malinteso e non
a faziosità.

Comunque sono qui per affermare che non vo-
glio essere il Presidente di una maggioranza o di
una coalizione, ma il Presidente di tutto il Con-
siglio, senza distinzione della appartenenza dei sin-
goli consiglieri all'uno o all'altro gruppo linguisti-
co o politico.

E' mia ferma intenzione dirigere i lavori di
questa Assemblea in base al Regolamento che es-
sa si è data e con assoluta imparzialità.

E' in questo spirito e con questa volontà che
mi accingo ad assumere le responsabilità che la
carica mi impone.

E mentre rinnovo al Consiglio i miei ringra-
ziamenti per la fiducia concessami, rivolgo a voi
tutti, signori consiglieri, al personale del Consi-
glio, alla Stampa, il mio deferente saluto, accom-
pagnato dall'augurio di potere, tutti insieme, fare

ancora un buon lavoro a favore della nostra popo-
lazione in questo scorcio di legislatura che ci ri-
mane.

Sehr geehrte Landtagsabgeordnete!

Im Laufe der letzten Sitzung des Landtages,
an der ich leider nicht teilnehmen konnte, weil
ich verhindert war, hat der Landtag mich zu sei-
nem Präsidenten gewählt und mir auf diese Wei-
se sein Vertrauen zum Ausdruck gebracht.

Da ich bedauerlicherweise nicht sofort meine
Zusage geben konnte, möchte ich das heute somit
nachholen, indem ich dem Landtag mitteile, daß
ich bereit bin, dieses Amt zu übernehmen. Gleich-
zeitig fühle ich mich verpflichtet, Ihnen für das
mir entgegengebrachte Vertrauen und für die Ehre,
die Sie mir dadurch erwiesen haben, zu danken.
Ich ersuche aus dem Sitzungsprotokoll, daß meine
Wahl im Landtag zu einer heftigen Aussprache
geführt hat. Ich hoffe aber, daß das auf ein Ver-
sehen und nicht auf parteiliche Voreingenommen-
heit zurückzuführen ist.

Auf jedem Fall möchte ich hiermit betonen,
daß ich nicht der Präsident einer Mehrheit oder
Koalition, sondern der Präsident des gesamten
Landtages sein will, ohne Rücksicht darauf, wel-
cher Sprach- oder politischen Gruppe die einzel-
nen Landtagsabgeordneten angehören.

Es ist meine feste Absicht, die Arbeiten die-
ser gesetzgebenden Versammlung völlig unpar-
teisch unter Berücksichtigung der bestehenden
Geschäftsordnung zu leiten.

In diesem Sinne und mit diesem Vorsatz über-
nehme ich die Verantwortung, die mit diesem Amt
verbunden ist.

Abschliessend möchte ich dem Landtag noch
einmal meinen Dank für das mir entgegengebrach-
te Vertrauen aussprechen und gleichzeitig Ihnen,
meine sehr verehrten Landtagsabgeordneten, dem
Personal des Landtages und der Presse meinen
Gruß entbieten, in der Hoffnung, daß wir alle zu-
sammen in der uns noch verbliebenen Zeit dieser
Legislaturperiode erfolgreiche Arbeit zu Gunsten
unserer Bevölkerung leisten.

Comunicazioni al Consiglio:

in data 23 novembre 1967 è stato presentato al
Consiglio provinciale il disegno di legge riguan-
dante l'approvazione del piano regolatore generale del

Comune di Bronzolo;

in data 24 novembre 1967 il Governo ha respinto il disegno di legge provinciale: «Modifiche del trattamento economico del personale provinciale»;

in data 27 novembre 1967 è stato vistato dal Governo il disegno di legge concernente le integrazioni delle L.P. 27.8.1962, n. 9, e 5.9.1964, n. 15, per il personale addetto alla formazione professionale agricola;

l'Assessore all'artigianato, commercio e industria comunica al Consiglio di ritirare il progetto di legge provinciale concernente «Modifiche alla legge provinciale 26.6.1956, n. 7, sulla disciplina dell'artigianato e della formazione professionale». Ecco la lettera: *«In seguito ad alcune richieste presentate dalle categorie interessate, si rende necessaria un'ulteriore rielaborazione del testo del provvedimento in oggetto su conforme decisione della Giunta provinciale e pertanto ritiro il progetto suddetto».*

Comunico che l'Ufficio di Presidenza ha preso in considerazione questa mattina, su richiesta del Segretario consigliere Agostini, il problema della mancata risposta alle interrogazioni nell'ultima seduta del Consiglio. Il Vicepresidente Pupp ha fatto presente di aver ricevuto una lettera dal consigliere Gouthier, che è stata mandata per conoscenza anche al dott. Magnago, Presidente della Giunta. Il dott. Magnago non ha ancora risposto, ma a voce ha detto che risponderà quanto prima, e la risposta del Presidente Magnago sarà comunicata al consigliere che ha inviato la lettera.

Comunico, infine, che il gruppo del P.S.I. - P.S. D.I. unificati ha designato come suo capogruppo il consigliere Sfondrini.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: **«Elezione di un Assessore effettivo, appartenente al gruppo linguistico tedesco».**

Erster Punkt der Tagesordnung: **«Wahl eines wirklichen Assessors, welcher der deutschen Sprachgruppe angehört».**

Prego fare le proposte.

KAPFINGER (S.V.P.): Von der Südtiroler Volkspartei wird Dr. Steger als nachrückender Assessor vorgeschlagen.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.) Prendo la parola sulla proposta del capogruppo della Südtiroler Volkspartei.

Signor Presidente, signori colleghi, non voglio lasciar passare sotto silenzio la designazione del dott. Steger. Desidero anzitutto sottolineare che le

mie dichiarazioni non investono le persone che sono state designate alla successione del dott. Brugger, ma riguardano esclusivamente la qualificazione che si è voluto loro dare, attraverso la stampa prima e attraverso due votazioni poi. La questione è quindi squisitamente politica. Si potrebbe obiettare che l'elezione di un Assessore appartenente al gruppo linguistico tedesco non riguarda quello di lingua italiana, ma per noi non è esattamente così. Anzitutto perchè la Giunta provinciale governa sulle popolazioni dei tre gruppi linguistici qui conviventi e quindi la scelta degli Assessori ci interessa. Se così non fosse si rinnoverebbe ancora una volta il principio della separazione dei gruppi, principio che noi liberali non possiamo né accettare, né tollerare. Ma è per un diverso e ben più importante motivo che intervengo oggi sul primo punto all'ordine del giorno. La S. V.P. ha voluto politicizzare l'elezione dell'Assessore provinciale all'agricoltura. Non è colpa mia, quindi, se dovrò inserire nell'argomento un discorso prettamente politico, perché così si è voluto da altra parte. Com'è noto, il gruppo consiliare della S.V.P. aveva designato, in sostituzione del dott. Brugger, il dott. Kapfinger, del quale gli ambienti di lingua italiana hanno sempre riconosciuto il grande equilibrio, unito a moderazione, doti che pure io qui intendo sottolineare, anche se in passato ho avuto con lui qualche scambio polemico. Avendo ora l'esecutivo della S.V.P., in contrasto con il gruppo consiliare, deciso di proporre al posto del dott. Kapfinger il dott. Steger, noi siamo in diritto ed in dovere di dare un'interpretazione politica a questa designazione.

Dal «Dolomiten» di ieri abbiamo infatti appreso che il dott. Steger ha avuto in seno all'esecutivo della S.V.P. ben 31 voti su 45 votanti, mentre il dott. Kapfinger ne ha avuti 5 e 9 sono state le schede bianche. Non è difficile dedurre da questa votazione che ancora una volta è prevalsa a grandissima maggioranza la corrente radicale del partito e di ciò noi liberali dobbiamo prenderne atto per tutte quelle implicazioni che da tal atto necessariamente discendono. Mentre da un lato il partito di lingua tedesca continua a pretendere - in ciò appoggiato anche dalla Democrazia Cristiana - una rapida soluzione del problema altoatesino anche con l'accettazione, così com'è, del «pacchetto», perché solo attraverso di essa sarebbe possibile la pacificazione, d'altra parte noi assistiamo continuamente a dimostrazioni, come quella odierna, che certamente non è la più idonea allo scopo che tutti noi auspichiamo. E' per questa contraddizione tra fatti e parole che i liberali si sono dichiarati contrari all'accettazione del «pacchetto» con o

senza incoraggio. Tengo qui a dichiarare responsabilmente che tutti i liberali sono su questa linea, sia i liberali di Bolzano che quelli di Roma, come ha recentissimamente confermato il segretario generale del partito On. Malagodi, piaccia questo o non piaccia ai giornalisti del Dolomiten, i quali con la loro fertile fantasia avevano ritenuto di scorgere una divergenza nella valutazione del problema tra i dirigenti centrali del partito e - cito le parole del «Dolomiten» - «il loro ultimo rampollo di Bolzano». Sono queste le testuali espressioni usate dal quotidiano di lingua tedesca non molto tempo fa nei miei confronti. Noi non siamo contro l'adozione del «pacchetto» perché siamo antitedeschi, come ci vogliono far apparire certi ambienti sudtirolesi, con il «Dolomiten» in testa, ma è perché noi non possiamo avere alcuna fiducia in coloro che oggi e forse anche domani guidano la S.V.P. e che con decisioni come quella di cui oggi discutiamo dimostrano di voler continuare sulla strada del radicalismo, della sopraffazione e dell'odio. Non è con l'eliminazione di «Realpolitiker» che acquerterete o meglio, riacquerterete la nostra fiducia e la nostra collaborazione. Perciò i liberali non acconsentiranno mai, finché la situazione resterà quella che è, che il «pacchetto» venga affidato a voi. Noi non siamo infatti degli utili idioti, né soffriamo del complesso di inferiorità nei confronti del mondo germanico, come avviene purtroppo nella Democrazia Cristiana. Bene ha detto a questo proposito l'On. Malagodi l'altra sera a tribuna politica, criticando duramente l'azione del Governo.

PRESIDENTE: Guardi che stiamo trattando la designazione di un Assessore di lingua tedesca.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Ho finito, Presidente. L'On. Malagodi ha testualmente detto: «Un atteggiamento più risoluto, più chiaro, più netto, preso tempestivamente, non solo non avrebbe peggiorato i rapporti con le popolazioni e con l'Austria, ma al contrario li avrebbe migliorati. Non capire questo significa fra l'altro non conoscere la mentalità tedesca». Lo dice l'On. Malagodi, che la mentalità tedesca la conosce molto bene. Questa è la posizione liberale in ordine alla questione altoatesina. Non vi sono quindi possibilità di equivoci o di travisamenti. Una cosa ancora devo rilevare: ci auguriamo che coloro che hanno sollevato serie e fondate opposizioni ad alcuni punti del pacchetto non siano stati spinti a ciò solo da preoccupazioni di carattere elettorale.

JENNY (S.F.P.): Es bestreitet niemand, daß

die Südtiroler Volkspartei, die in diesem Landtag die Mehrheit hat und von dieser Mehrheit reichlich Gebrauch macht, das Recht hat, den Assessor vorzuschlagen. Es wäre aber ein Akt der Höflichkeit gewesen von seiten einer Partei, die sich immer anmasst, alle Südtiroler zu vertreten, auch die Vertreter der anderen Südtiroler Parteien zu informieren. Man kann sich vorstellen, wie das in Zukunft werden wird, wenn eine solche Partei, die sich weiterhin fälschlicherweise solche Rechte anmasst, regiert. Ich möchte sagen, dass weder Senator Raffener noch ich über diese Angelegenheit informiert worden sind. Ich möchte es dem Urteil der Öffentlichkeit überlassen, wie eine solche Partei in Zukunft regieren wird und regieren kann.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: votanti 23, Steger voti 17, Kapfinger voti 2, nulla una, tre schede bianche.

Il consigliere Steger è eletto Assessore effettivo per il gruppo linguistico tedesco. Prego il consigliere Steger di prendere posto nei banchi della Giunta.

Passiamo al 2) punto all'ordine del giorno: «Elezione di un Assessore supplente, appartenente al gruppo linguistico italiano».

2. Punkt der Tagesordnung: "Wahl eines Ersatz-assessors, welcher der italienischen Sprachgruppe angehört".

Prego fare le proposte.

PASQUALIN (D.C.): Signor Presidente, signori colleghi, a nome della coalizione di centro-sinistra si propone il consigliere Sfondrini.

PRESIDENTE: Chiede qualcuno la parola su questa designazione? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 22 votanti, 17 voti Sfondrini, una nulla, 4 schede bianche.

Il consigliere Sfondrini è eletto Assessore supplente per il gruppo linguistico italiano.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: «Nomina di un membro della prima Commissione le-

gislativa, appartenente al gruppo linguistico italiano».

3. Punkt der Tagesordnung: «**Ernennung eines Mitgliedes der ersten gesetzgebenden Kommission, welches der italienischen Sprachgruppe angehört**».

Il gruppo del P.S.I. - P.S.D.I. unificati propone in mia sostituzione il consigliere Sfondrini a far parte della prima Commissione legislativa.

Qualcuno chiede la parola su questa designazione? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Signor Presidente, ho il dovere di dichiarare che mi oppongo alla proposta fatta a nome del P.S.I. - P.S.D.I. unificati per il consigliere Sfondrini, in quanto insisto, come in passato, sulla incompatibilità fra Assessore e membro di Commissione. Si potrà obiettare che il consigliere Sfondrini è solo Assessore supplente, ma per noi la giustificazione non ha alcun valore sostanziale. Assessore supplente o Assessore effettivo, sappiamo benissimo che in pratica sono la stessa cosa e che anche gli Assessori supplenti votano in Giunta. Per questo mi oppongo alla proposta fatta dal Presidente Nicolodi.

PRESIDENTE: Volevo farLe presente, consigliere Agostini, che dal punto di vista del Regolamento questa incompatibilità non esiste, in quanto ci sono anche Assessori supplenti del gruppo linguistico tedesco che fanno parte delle Commissioni legislative. Inoltre, la Giunta provinciale di Bolzano è al completo e quindi gli Assessori supplenti generalmente non votano in sede di Giunta. Quindi, dal punto di vista del Regolamento l'incompatibilità delle due cariche non esiste. E' una valutazione politica che Lei ha tutto il diritto di fare, però dal punto di vista regolamentare questa incompatibilità non c'è.

Chiede ancora qualcuno la parola? Nessuno.

La votazione avviene per alzata di mano. Chi è d'accordo sul nominativo proposto? Approvato a maggioranza con un voto contrario ed una astensione.

Il consigliere Sfondrini è nominato membro della prima Commissione legislativa.

Punto 4) all'ordine del giorno: «**Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico italiano**».

Punkt 4) der Tagesordnung: „**Ernennung eines Mitgliedes der dritten gesetzgebenden Kommission, welches der Italienischen Sprachgruppe angehört**».

Anche per questa designazione il gruppo del P.S.I. - P.S.D.I. unificati propone in mia sostituzione

ne il consigliere Sfondrini.

Chi chiede la parola? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Prendo la parola per dichiarare quanto ebbi già a precisare all'inizio della legislatura, cioè che la Commissione finanze è praticamente l'unica che lavori.

CONSIGLIERE: Non è vero.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Mi dica allora quante sedute hanno tenuto le altre Commissioni in confronto a quella per le finanze.

Altra osservazione, già fatta allora, è che nella Commissione finanze ci sono quattro rappresentanti del gruppo linguistico tedesco, tutti della S.V.P., e due consiglieri del gruppo linguistico italiano, entrambi dello stesso partito.

PRESIDENTE: No, c'è il consigliere Gouthier del P.C.I. nella terza Commissione.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Non c'è molta differenza, signor Presidente.

Comunque, sono entrambi rappresentanti della sinistra, mentre non sono rappresentati altri consiglieri del gruppo linguistico italiano di opposizione. Credo che si debba tenere conto anche di questa situazione. Pertanto voterò contro la proposta per quanto riguarda il consigliere Sfondrini come membro della terza Commissione.

PRESIDENTE: Qualcun altro che prende la parola su questa designazione? Nessuno.

La votazione avviene per alzata di mano. Chi è d'accordo? Approvata a maggioranza la proposta del consigliere Sfondrini a membro della terza Commissione con un voto contrario e tre astensioni.

5) punto all'ordine del giorno: «**Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco**».

Punkt 5) der Tagesordnung: „**Ernennung eines Mitgliedes der dritten gesetzgebenden Kommission, welches der deutschen Sprachgruppe angehört**».

Il gruppo del Volkspartei propone il consigliere Stocker. Chi chiede la parola? Nessuno.

Metto in votazione la nomina del consigliere Stocker a membro della terza Commissione legislativa: approvata a maggioranza con tre voti di astensione.

6) punto all'ordine del giorno: «**Nomina di un consigliere provinciale quale membro componente la**

Commissione prevista dall'art. 10 della L.P. 2 aprile 1962, n. 4, appartenente al gruppo linguistico tedesco».

6. Punkt der Tagesordnung: "Ernennung eines Landtagsabgeordneten als Mitglied der im Art. 10 des L.G. vom 2. April 1962, Nr. 4, vorgesehenen Kommission, welcher der deutschen Sprachgruppe angehört".

Il gruppo del Südtiroler Volkspartei propone per questa Commissione il consigliere Posch. Chi chiede la parola su questa designazione? Nessuno.

La votazione viene fatta per scheda segreta. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 23 schede consegnate, 19 voti al consigliere Posch, quattro schede bianche.

Il consigliere Posch è nominato membro della Commissione prevista dall'art. 10 della legge provinciale 2.4.1962, n. 4.

Signori consiglieri, prima di passare al punto 7) dell'ordine del giorno, devo far presente che con la nomina del consigliere Steger a membro della Giunta, questi decade automaticamente dalle Commissioni legislative di cui faceva parte. Sarebbe bene procedere alla surrogazione del consigliere Steger in quanto la terza Commissione deve esaminare il bilancio e pertanto ha bisogno di essere completa dei suoi membri.

Procediamo, quindi, con l'inserimento all'ordine del giorno della nomina di un consigliere a membro della terza Commissione legislativa ed anche della seconda Commissione, in quanto il consigliere Steger faceva parte anche di questa Commissione.

Chiede qualcuno la parola? Nessuno.

Si vota per l'inserimento all'ordine del giorno della nomina di un membro della terza Commissione legislativa. Occorrono i 3/4 dei voti favorevoli.

Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 22 votanti, 21 sì, una scheda bianca. E' inserito all'ordine del giorno la nomina di un membro della terza Commissione legislativa.

Si vota ora per l'inserimento all'ordine del giorno della nomina di un membro per la seconda Commissione legislativa.

Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: votanti 20, 18 sì, 2 schede bianche.

E' inserito all'ordine del giorno anche la nomina di un membro per la seconda Commissione legislativa.

C'è da votare ancora l'inserimento all'ordine del giorno della designazione di un consigliere provinciale, facente parte, quale vicepresidente, della commissione per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato prevista dall'art. 4 della L.P. 10 luglio 1961, n. 7.

Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 22 votanti, sì 19, tre schede bianche.

E' inserito all'ordine del giorno anche la designazione di un consigliere provinciale quale vicepresidente della commissione per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato.

Metto in votazione l'anticipazione della discussione di questo punto: «**Nomina di un membro della terza Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco**».

La proposta è approvata all'unanimità.

Il gruppo del Südtiroler Volkspartei propone a membro della terza Commissione legislativa il consigliere Unterpertinger.

Chiede qualcuno la parola su questa designazione? Nessuno.

Metto in votazione questa proposta: approvata a maggioranza con due astensioni.

Il consigliere Unterpertinger è nominato membro della terza Commissione legislativa.

Pongo in votazione l'anticipazione della trattazione di questo punto: «**Nomina di un membro della seconda Commissione legislativa, appartenente al gruppo linguistico tedesco**».

Chi è d'accordo prego di alzare la mano. Approvata all'unanimità.

Il gruppo della Südtiroler Volkspartei propone il consigliere Stocker a membro della seconda Commissione legislativa. Chi chiede la parola su questa designazione? Nessuno.

Pongo in votazione questa designazione: approvata a maggioranza con due astensioni. Il consigliere Stocker è nominato membro della seconda Commissione legislativa.

Metto in votazione l'anticipazione della discussione del punto all'ordine del giorno: «**Designazione di un consigliere provinciale, facente parte, quale vicepresidente, della commissione per l'assistenza e**

lo sviluppo dell'apprendistato prevista dall'art. 4 della L.P. 10 luglio 1961, n. 7».

La proposta è approvata all'unanimità.

Il gruppo del P.S.I. - P.S.D.I. unificati propone, in sostituzione dell'ex consigliere Molignoni, il consigliere Sfondrini quale membro di detta commissione.

Chiede qualcuno la parola su questa designazione? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 22 votanti, Sfondrini voti 19, schede bianche tre. Il consigliere Sfondrini è nominato vicepresidente della commissione per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato.

Prima di passare al punto 7) all'ordine del giorno, do comunicazione di una petizione pervenuta al Consiglio provinciale da parte del comitato intersindacale dei finanziari: «*I sottoscritti dirigenti sindacali dell'amministrazione delle finanze e del tesoro, costituiti in intersindacali, si permettono inviare alla S.V. l'unita petizione:*

«*Dal 15 novembre 1967 è in corso in tutta Italia lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro (Direzioni provinciali del Tesoro, Ragionerie provinciali dello Stato, Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, Uffici Tecnici Erariali e del Catasto fondiario, Intendenze di Finanza) con notevolissimo danno all'economia nazionale e disagio alla collettività.*

I finanziari sono stati costretti a ricorrere a tale estrema manifestazione di protesta stante l'insensibilità sin qui dimostrata dagli organi di governo sui problemi dei dipendenti di una tra le più vitali branche della Pubblica Amministrazione.

Va subito posto in evidenza che oltre al disordine normativo e procedurale, esistono nelle due Amministrazioni finanziarie posizioni retributive molteplici e disordinate, riconosciute soltanto ad alcuni settori ed in modo inidoneo, che non compensano il particolare contenuto delle prestazioni di tutti i dipendenti delle Finanze e del Tesoro. E' ormai di dominio pubblico che nell'ambito dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro esistono 26 diversi livelli retributivi, mentre le particolari ed eccezionali componenti della prestazione sono riscontrabili in egual misura in tutti gli Uffici finanziari. Ciò turba profondamente la capacità produttiva di tutto il personale.

Ciò ha tanto più valore quando si consideri che se non si pone immediato riparo alle storture

esistenti, si rischia di porre in crisi l'assetto organizzativo che nei prossimi anni detti Ministeri saranno chiamati ad attuare in connessione alle impostazioni politiche, economiche e finanziarie del Governo di cui al programma quinquennale di sviluppo e negli impegni di carattere internazionale derivanti dall'applicazione del piano stesso.

E' chiaro pertanto che l'efficienza dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro è strettamente legata ad una seria politica del pubblico impiego, che può essere realizzata anche mediante la eliminazione di tutte le sperequazioni che tuttora permangono nell'ambito dei dicasteri stessi e che gli attuali strumenti tecnico-legislativi allo esame del Parlamento accentua in luogo di risolvere. I finanziari chiedono pertanto una soluzione contemporanea e globale ai loro problemi, al fine di moralizzare e ridistribuire il trattamento in questione, senza tuttavia pretendere nè un generale miglioramento retributivo, nè un aumento della spesa del bilancio dello Stato.

E' sulla incontestabile validità di tali affermazioni che l'intersindacale dei finanziari della provincia di Bolzano sostiene che una soluzione della vertenza in atto non può rientrare nel quadro della riforma generale della P.A., che lascerebbe sostanzialmente insoluto — cristallizzandolo — il problema, ma deve invece precederla costituendone una indispensabile premessa, tanto più che le sperequazioni all'interno delle amministrazioni finanziarie non trovano riscontro in alcun altro settore della Pubblica Amministrazione.

Alla luce delle suesposte considerazioni, l'intersindacale dei finanziari rivendica il ruolo di avanguardia assunto nella vertenza in corso, sia sul piano generale sia su quello particolare, che si concretizza nell'istanza di porre immediatamente ordine in uno dei settori più delicati e fondamentali del Paese, l'unico che finora abbia sopportato, con superbo senso di responsabilità e con non comuni sacrifici, le conseguenze di una politica spesso affrettata e non lungimirante, e riconferma che non è più disposta ad accontentarsi di promesse e di definizioni astratte.

L'intersindacale, e con essa tutto il personale finanziario della provincia di Bolzano, esige ora che il Governo assuma concreto ed invalicabile impegno per sbloccare la situazione caotica esistente, che promuova sul piano legislativo tempestiva azione allo scopo di eliminare le mortificanti degenerazioni retributive incompatibili in una società moderna e democraticamente avanzata.

Su queste convinzioni profonde, sulla validità dei principi e delle ragioni che costituiscono la base delle rivendicazioni in corso, i finanziari confermano la loro irrinunciabile volontà di condur-

re la loro battaglia fino alle estreme conseguenze, nella certezza che la via da loro intrapresa, oltre che rappresentare il primo concreto passo verso la riforma delle strutture dello Stato, serve anche ad indicare al Governo ed alla pubblica opinione nazionale il grado di civiltà e di maturità raggiunto al servizio del Paese al di sopra degli egoismi di parte che tuttora manifestamente sono tollerati in altri settori della vita pubblica.

L'intersindacale dei finanziari della provincia di Bolzano, perdurando le astensioni dal lavoro con totale paralisi degli Uffici interessati alla vertenza, dissocia, per le ragioni sopra elencate, ogni responsabilità ai fini degli inevitabili disagi che ne deriveranno al cittadino, agli Enti territoriali minori i quali ultimi, operando in una Regione autonoma retta da ordinamento speciale, potranno avere incalcolabili conseguenze soprattutto per quanto attiene al meccanismo delle devoluzioni tributarie previste dalle norme in vigore che presiedono, determinandola, la vita economica e finanziaria degli Enti stessi.

Si confida perciò, anche alla stregua di queste ultime considerazioni, che la S.V. vorrà opportunamente ed adeguatamente rappresentare, ai competenti organi, la gravità della situazione nel duplice aspetto dell'estremo, acuto stato di disagio del personale e delle incontenibili, negative ripercussioni afferenti alla corretta funzionalità degli Enti finanziari nella provincia di Bolzano e nell'intero arco regionale del Trentino-Alto Adige.

Passiamo al punto 7) all'ordine del giorno: «Interrogazioni ed interpellanze».

Punkt 7) der Tagesordnung: «Anfragen und Interpellationen».

Interpellanza n. 75/67 di data 18 ottobre 1967 presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier

premessò

- che in data 7.10.1967 dall'Assessorato lavori pubblici veniva inviata ad alcuni cittadini di Valdaora una lettera raccomandata con la quale si dava l'avvio alla procedura per l'occupazione d'urgenza ai sensi delle leggi regionali n. 7 del 1956 e n. 15 del 1963 di determinate porzioni d'immobili dei lavori relativi al piano di ricomposizione fondiaria del Consorzio di bonifica;
- che non appaiono sussistere presupposti legali per il ricorso alla procedura d'occupazione d'urgenza;

chiede

di interpellare il Signor Presidente della Giun-

ta provinciale e il Signor Assessore ai lavori pubblici per sapere se non intendano sospendere immediatamente le procedure di cui sopra.

Vorausgeschickt,

- daß am 7.10.1967 vom Assessorat für öffentliche Arbeiten einigen Bewohnern von Olang ein Einschreiben mit der Mitteilung zugesandt wurde, daß damit die Besetzung bestimmter Anteile von Liegenschaften im Dringlichkeitsverfahren gemäß den Regionalgesetzen Nr. 7, 1956 und Nr. 15, 1963 im Rahmen der Arbeiten für die Flurbereinigung der Meliorationsgenossenschaft eingeleitet werde;
- daß anscheinend keine gesetzlichen Voraussetzungen vorhanden sind, um die Grundbesetzung im Dringlichkeitsverfahren durchzuführen;

richtet

der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Anselmo Gouthier diese Interpellation an den Präsidenten des Landesausschusses und an den Assessor für öffentliche Arbeiten, um zu erfahren, ob sie nicht beabsichtigen, das obengenannte Verfahren sofort einzustellen.

Vuole illustrarla consigliere Gouthier?

GOUTHIER (P.C.I.): Ho già avuto occasione in Consiglio regionale ed in Consiglio provinciale di affrontare il problema della ricomposizione fondiaria nel Comune di Valdaora. Mi sembra che le osservazioni, che ho avuto occasione di fare in queste diverse discussioni, trovino nella realtà delle cose ampia conferma.

L'Assessore Segnana, rispondendo ad una mia interpellanza circa l'orientamento della Giunta regionale ed in particolare dell'Assessorato all'agricoltura cui compete l'approvazione dei piani di riordino fondiario, tenne un comportamento cauto ed estremamente prudente, il che nascondeva evidentemente delle perplessità nel merito a questo piano di riordino. Sappiamo che numerosi piccoli proprietari contadini hanno avanzato dei ricorsi motivati contro questo progetto di riordino, sia per quanto riguarda la sostanza, sia per quanto riguarda il merito della procedura che si è seguita. Noi sappiamo anche che uno dei motivi di ricorso consisteva nell'assurdità di procedere ad un piano di riordino fondiario che comprendeva la quasi totalità del terreno del Comune di Olang, senza prima procedere al varo del piano regolatore. Le stesse autorità comunali, mi sembra, si sono rese conto di questo assurdo, perchè hanno presentato un piano regolatore, contro il quale sono stati presentati numerosi ricorsi. Sappiamo che l'ini-

ziativa è partita dal dimissionario Assessore all'agricoltura, dott. Brugger; sappiamo quindi che la Giunta regionale nei confronti di questa iniziativa teneva un atteggiamento e tiene un atteggiamento, perché fino a pochi giorni fa non mi risulta che sia stato approvato nulla, di estrema prudenza. Sono sorte poi anche questioni relative a servitù militari, ed ostacoli vari; in sostanza l'impressione, non soltanto mia personale, ma degli interessati, è che il promotore o i promotori di questa iniziativa, di fronte alle difficoltà obiettive rappresentate dall'esistenza di legittimi interessi dei contadini e dalla necessità di rispettare le procedure previste dalle leggi, si sono trovati nella necessità di ricorrere ad un vero e proprio colpo di forza. Io chiamo in questa sede colpo di forza la procedura che è stata seguita per l'occupazione di urgenza dall'Assessorato ai lavori pubblici della Provincia e dal signor Presidente della Giunta provinciale per quanto riguarda l'emanazione dei provvedimenti di occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 56 della legge n. 7 del 1956. Mi sembra di poter dire, con tutta tranquillità, che i promotori di questa iniziativa, non riuscendo a realizzare i loro piani, sono ricorsi ad uno strumento eccezionale la cui applicazione nel caso in esame non può essere fatta. L'Assessore provinciale ai lavori pubblici ha mandato all'inizio del mese di ottobre delle lettere che preannunciavano l'ispezione. Subito dopo, tra capo e collo, è arrivato a diversi di questi contadini proprietari di terreno il decreto firmato dal signor Presidente della Giunta che autorizzava l'occupazione d'urgenza e subito dopo questi contadini si sono trovati sul loro terreno le macchine, le scavatrici dell'Assessorato ai lavori pubblici. I contadini non hanno avuto nemmeno il tempo di fare ricorso, che appena ricevuta la notifica dell'atto si sono trovati le macchine sui loro terreni. E non solo questo, ma vi è qualche contadino che non ha nemmeno ricevuto notificato il decreto che autorizzava l'occupazione d'urgenza e che si è trovato le scavatrici sui suoi fondi. Ebbene, io penso che questo sia un episodio estremamente grave. Non intendo fare il paladino ad oltranza della proprietà privata, però nel caso in cui si tratta di piccoli o medi proprietari, i quali hanno il diritto di vedere difesa la loro proprietà, che offre loro le uniche possibilità di lavoro e di vita, in questo caso la difesa di questa piccola, media proprietà è un dovere per tutti quelli che hanno a cuore l'interesse pubblico. Si badi bene che questi contadini, i quali si trovano occupata e scavata parte del loro terreno per fare le strade, questi contadini fino ad ora non hanno ricevuto nè un indennizzo, nè un altro terreno in cambio, di modo che si trovano veramente in difficoltà in or-

dine alle quali non so cosa essi potranno fare.

Ma veniamo al punto relativo all'occupazione d'urgenza. Il signor Presidente della Giunta provinciale lo sa meglio di me, perchè ha firmato i decreti, i provvedimenti; questi provvedimenti che autorizzano l'occupazione sono motivati — ricordo benissimo, perchè ne ho visti alcuni — secondo l'art. 56 della legge n. 7 del 1956. Leggo questo articolo, perchè dalla semplice lettura una persona non esperta in materia giuridica, ma fornita unicamente di buon senso, comprende come il ricorso a questo articolo sia inammissibile. L'art. 56 è il primo articolo del capo IX della legge e la rubrica dice: « *Delle occupazioni nei casi di forza maggiore e di urgenza* ». Ora leggo l'articolo: « *Nei casi di rottura di argini, rovesciamento di ponti per impeto delle acque e negli altri casi di forza maggiore e di assoluta urgenza i Presidenti delle Giunte provinciali possono ordinare, previa compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occuparsi, la occupazione temporanea dei beni immobili che occorressero all'esecuzione delle opere all'uopo necessarie* ». Ora, signor Presidente, quello che io mi attendo da Lei è che mi motivi, mi dica quale circostanza, tra queste indicate nell'art. 56, può essere addotta a giustificazione di questo provvedimento. Rottura di argini non mi risulta che ci sia stata; rovesciamento di ponti per impeto delle acque nemmeno; altri casi di forza maggiore o di assoluta urgenza in cosa consistono? Ho ormai una certa pratica di leggi e di giurisprudenza; ho avuto a che fare con casi simili nel diritto civile e nel diritto pubblico, ma il concetto di forza maggiore e di assoluta urgenza non è un concetto soggettivo, non è riferibile ad un giudizio che può essere dato da questa o da quell'altra persona, bensì è un concetto che ha valore oggettivo. Questo traspare assai bene dalla dizione della legge dove si collega l'assoluta urgenza e la forza maggiore con la rottura di argini ed impeto di acque, cioè l'assoluta urgenza e la forza maggiore sono circostanze, casi che debbono essere considerati alla stregua della rottura di argini, di rovesciamento di ponti e così via.

Sono circostanze che si impongono per calamità naturali, per la sistemazione impellente, necessaria di terreni o di edifici che sono resi pericolanti, o che si rendono necessarie per evitare altre sciagure e così via; questo è il caso di forza maggiore o di assoluta urgenza. Nel giudizio che deve essere dato da chi emette il decreto bisogna vedere quali sono queste esigenze oggettive; non possono essere giustificate in base ad una valutazione puramente personale, perchè in questo caso, signor Presidente, nessuno di noi può dormire tranquillamente in casa! In base ad un giudizio

puramente discrezionale, puramente soggettivo del Presidente della Giunta provinciale domani voi emettete un provvedimento di occupazione d'urgenza di una casa, di un appartamento, lo buttate giù e poi dite che secondo voi c'è l'urgenza di far passare di lì un viottolo, per mettere un lampione ecc. E' evidente che se noi arriviamo ad interpretare questa legge in modo puramente discrezionale, in modo talmente ampio per cui il Presidente della Giunta provinciale ha la possibilità di fare quello che vuole, come è in questo caso, se egli giudica a sua discrezione che esista l'urgenza, evidentemente noi abbiamo creato uno strumento di arbitrio e non uno strumento di tutela dell'interesse pubblico e dell'interesse collettivo.

Cosa si può dire per giustificare l'occupazione d'urgenza di questi terreni? Il fare quelle strade, che sono previste dal piano di coordinamento territoriale, sconvolge l'economia locale, ma il non farle non danneggia assolutamente nessuno. C'è forse qualche evento naturale che impone di andare avanti coi lavori? Questi lavori hanno forse lo scopo di impedire la catastrofe che si abbatte sul paese di Valdaora? Assolutamente no. Se queste strade non vengono fatte adesso cosa succede? Dove sta l'urgenza? Chi ci rimette? Nessuno! Ci rimettono forse alcuni speculatori che puntano su questo piano per prendersi i terreni migliori a danno di alcuni piccoli proprietari. Se noi concepiamo l'urgenza come necessità di arricchirsi rapidamente, allora non possiamo andare d'accordo.

Quindi, signor Presidente, c'è da stupirsi e c'è da impaurirsi, perché se questo esempio diventa il principio di una prassi di intervento, veramente ogni cittadino dell'Alto Adige ha di che tremare, perché la sicurezza della sua piccola e sudata proprietà privata dipende dalla volontà del Presidente della Giunta provinciale.

Signor Presidente, so che alcuni interessati hanno fatto ricorso ai sensi della legge 14.5.1963, n. 15; spero che la Giunta regionale, che ha la competenza di decidere, rimedi a questi veri e propri strafalcioni amministrativi estremamente pericolosi, ed io aspetto dal signor Presidente della Giunta una sola risposta, cioè che il provvedimento venga sospeso, perché non è ammissibile che si proceda in questo modo. Questa è una forzatura della procedura, è la legge che diventa lo strumento di interessi particolari contro l'interesse della collettività.

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Bevor ich die Gründe darlege, weshalb die Grundbesetzung im Dringlichkeitsverfahren vorgenommen worden ist, möchte ich darauf hinweisen, dass diese Sache unaufschiebbar war. Je-

mand muss darüber entscheiden, ob die Unaufschiebbarkeit gegeben ist. Man kann da verschiedener Auffassung sein, ob diese Dringlichkeit, von der Sie gesprochen haben, gegeben ist oder nicht, aber einer muss darüber befinden, und diese Zuständigkeit habe eben ich.

Das mit dem Dekret des Staatspräsidenten konstituierte Meliorierungs- und Flurbereinigungskonsortium Olang hat die Landesverwaltung ersucht, die erforderlichen Arbeiten zur Herstellung von öffentlichen Wegen im Bereiche des Konsortiums für eine Fläche von insgesamt ca. 2.500 qm als dringlich und unaufschiebbar zu erklären, weil die Eigentümer dieser Flächen mit der Trassierung der geplanten öffentlichen Wege durch ihren Grund nicht einverstanden waren. Das Meliorierungs- und Flurbereinigungskonsortium Olang hat mit diesem Ansuchen die provisorische Besetzung der für den öffentlichen Wegebau erforderlichen Grundstücke erreichen wollen und hat darauf hingewiesen, dass die Erstellung des öffentlichen Wegenetzes im Flurbereinigungsbereich im Gange sei und daß sie die Voraussetzung für die reibungslose Abwicklung des Verkehrs im Gemeindebereich, sowie für die Neuzuteilung der zusammengelegten landwirtschaftlichen Nutzflächen an etwa zweihundert Bauernfamilien bilde. Durch die Verzögerung der Erstellung des öffentlichen Wegenetzes, das die Voraussetzung für die Neuzuteilung des Grundes ist, würde ausserdem der landwirtschaftliche Ertrag im gesamten Bereiche des Konsortiums und somit die Existenzgrundlage von zweihundert Bauernfamilien für ein Jahr in Frage gestellt. In der Tat haben die im Flurbereinigungsbereich ansässigen Grundeigentümer ihre bisher besessenen landwirtschaftlichen Grundstücke nicht mehr bestellt, weil sie die Neuzuteilung im Frühjahr erwarten, die durch die Verzögerung des Ausbaues der öffentlichen Wege verhindert werden könnte.

Auf Grund des positiven Gutachtens des Technischen Landesbeirates vom 3.10.1967 und auf Grund der vorgeschriebenen Bestandsaufnahme hat sich der Landesausschuss entschlossen, die im Ansuchen angeführten Gründe für die Erklärung der Dringlichkeit und Unaufschiebbarkeit anzuerkennen, welche gemäss Art. 1 des Regionalgesetzes vom 14.5.1963, Nr. 16, in Ergänzung des Art. 56 des Regionalgesetzes vom 17.5.1956, Nr. 7, die Grundlage für die zeitweilige Besetzung der zum öffentlichen Wegebau erforderlichen Grundstücke ist.

Da also zur Erklärung der Dringlichkeit und Unaufschiebbarkeit der auszuführenden Arbeiten hinreichende Gründe vorhanden sind, besteht kei-

ne Veranlassung, die verfügbaren Massnahmen zu widerrufen.

Bevor die Antwort auf Ihre Interpellation vorbereitet worden ist, ist die Interpellation in einer Sitzung des Landesausschusses besprochen worden, um noch einmal den Standpunkt des Landesausschusses zu erörtern. Der Landesausschuss kam am 25.10.1967 zu dem Schluss, dass keine Veranlassung besteht, diese Massnahmen zu widerrufen.

GOUTHIER (P.C.I.): Signor Presidente, l'impressione mia è che Lei abbia subito una volontà di altri. La ringrazio per il fatto che la Giunta provinciale si sia sentita in dovere di esaminare come Giunta tutta la questione e mi permetto di dire che già questo semplice fatto, che la Giunta provinciale abbia discusso collegialmente questo problema, significa che la Giunta stessa o per lo meno diversi rappresentanti della Giunta hanno delle forti perplessità sulla procedura seguita. Questo è un dato oggettivo. Ringrazio il signor Presidente per questo fatto, ma evidentemente le conclusioni non sono accettabili. Signor Presidente, è evidente che ci sono diversità di opinioni sul fatto se ci sia o no l'urgenza, però non ci possono essere diversità di opinioni sull'esistenza o meno di circostanze obiettive. Non si può inventare l'urgenza. Quando si dice che questi lavori erano urgenti, signor Presidente della Giunta, i lavori del piano di riordino non valgono nulla fino ad oggi, perchè la Giunta non li ha approvati. Ma come si fa ad andare avanti così! Io ammetto la procedura d'urgenza sulla base di un piano di riordino approvato da chi è competente, dalla Giunta regionale. Questo lo posso ammettere. Posso ammettere che Lei dica che c'è un piano di riordino fondiario approvato e che questo sia dichiarato urgente. Su questa base posso concepire, signor Presidente, la occupazione d'urgenza, anche se è molto discutibile. Ma che cosa si dichiara urgente? Un progetto che non è approvato, un progetto che allo stato degli atti si può considerare carta straccia, perchè non è approvato da nessuno. Insomma, un terzo degli interessati hanno fatto ricorso; non è solo una persona che si oppone a questa questione. C'è un progetto e questo progetto non è ancora stato approvato. E' evidente che qui volete scavalcare la procedura legale. Come si fa a dichiarare lavori di urgenza, come si fa ad ordinare l'occupazione di terreni in base ad un progetto che non è vincolante per nessuno, perchè sta per essere discusso o esaminato dalla Giunta regionale, dalle autorità competenti. Chi mi dice che ci siano questi interessi? In base a che cosa ci sono questi interessi? Non c'è nessun interesse d'urgenza.

Questo, signor Presidente, è effettivamente —

mi permetta la parola un po' forte — un arbitrio. Io spero che la neve che è caduta in questi giorni faccia non soltanto sospendere materialmente i lavori, ma faccia riflettere, rimeditare Lei e la Giunta provinciale. Simili atti non servono a niente; seminano soltanto sfiducia nella gente che vuole vivere tranquilla e che è disposta a collaborare. Sono colpi di forza che possono dare un successo momentaneo, ma poi non creano, non costruiscono un bel niente. Queste leggi vanno rispettate e chi non le rispetta paga poi le conseguenze. Mi dichiaro ampiamente insoddisfatto.

PRESIDENTE: *Interpellanza n. 76/67 di data 3 novembre 1967 presentata dal consigliere rag. Valentino Pasqualin:*

Il sottoscritto consigliere provinciale rag. Valentino Pasqualin: premesso che il sottoscritto ha richiamato più volte l'attenzione della Giunta provinciale sulla necessità di dare sollecita applicazione alle leggi provinciali 5.9.1964 n. 15 e 25.3.1966 n. 4, riguardanti l'ordinamento del personale provinciale addetto alla formazione professionale, ponendo in rilievo i motivi di fondata apprensione che avrebbe provocato per il personale dipendente l'ulteriore indugio dell'Amministrazione provinciale all'applicazione delle suddette leggi; constatato che, nonostante le ripetute assicurazioni da parte degli Assessori competenti di salvaguardare la posizione del personale in servizio e di provvedere all'espletamento dei concorsi previsti dalla legge, a tutt'oggi le norme transitorie delle surrichiamate leggi provinciali non hanno trovato completa attuazione in particolare per quanto riguarda le disposizioni che interessano gli insegnanti del gruppo linguistico italiano; rilevato che il disagio degli interessati si è ulteriormente accresciuto a seguito dell'emanazione dell'ordinanza n. 1 in data 10 agosto 1967 del Presidente della Giunta provinciale, con la quale vengono fissate le modalità per il conferimento degli incarichi per l'anno scolastico 1967/68, adottando titoli e criteri che deludono le legittime aspettative del personale già in servizio; ritenuto che le innovazioni introdotte con la medesima ordinanza, prescindendo da una valutazione di legittimità formale e sostanziale, sono in contrasto con le assicurazioni ufficialmente formulate dagli Assessori competenti e disattendono la prassi costantemente seguita dalla Giunta provinciale e da ogni altro Ente pubblico in ordine al rispetto delle posizioni meritatamente acquisite dal personale; accertato che sono stati conferiti numerosi incarichi, anteriormente all'adozione di formali deliberazioni da parte della Giunta provinciale, per cui ri-

sultano confermati i timori da tempo espressi dalla categoria del personale delle scuole professionali;
c h i e d e

al Presidente della Giunta provinciale ed in particolare agli Assessori competenti:

- a) di conoscere i tempi di attuazione delle norme transitorie delle suddette leggi provinciali, tenendo presente che il termine di applicazione scade il 25 maggio 1968;
- b) di conoscere i criteri che hanno ispirato la suddetta ordinanza, soprattutto in ordine alla determinazione categorica dei titoli di studio necessari per l'accesso alle cattedre d'insegnamento escludendo i titoli equipollenti;
- c) di conoscere per quale motivo sono stati stabiliti criteri diversi nella richiesta e nella valutazione dei titoli e gradi per l'insegnamento e la direzione non solo tra scuole di lingua italiana, ma anche tra scuole di lingua italiana e tedesca;
- d) di conoscere i criteri che il Comitato, preposto agli incarichi, ha adottato nei casi di mancata presentazione di formali domande corredate dai titoli richiesti dalla precitata ordinanza;
- e) di conoscere il parere della Giunta provinciale sulla legittimità delle deliberazioni del Comitato relative all'affidamento ad alcuni dei suoi componenti dell'incarico alla direzione ed insegnamento nelle scuole professionali.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere chiede che gli vengano messi a disposizione i verbali delle sedute del Comitato relativi alla compilazione delle graduatorie per gli incarichi.

Vorausgeschickt,

daß der unterfertigte Landtagsabgeordnete Rag. Valentino Pasqualin den Landesausschuss mehrmals auf die Notwendigkeit aufmerksam gemacht hat, dass die Landesgesetze vom 5.9.1964 Nr. 15, und vom 25.3.1966 Nr. 4, über die Ordnung des Landespersonals für Berufsausbildung umgehend zur Anwendung kommen, indem er darauf hinwies, daß eine weitere Verzögerung bei der Anwendung der obengenannten Gesetze von seiten der Landesverwaltung begründete Besorgnis bei dem angestellten Personal auslösen würde;

angesichts der Feststellung, daß die Übergangsbestimmungen der obengenannten Landesgesetze bis heute noch nicht vollständig zur Anwendung gekommen sind, insbesondere was die Bestimmungen für die Lehrkräfte der italienischen Volksgruppe anbelangt, obwohl die zuständigen Assessoren wiederholt versichert haben, daß sie die Stellung des angestellten Personals schützen und für die Durchführung der vom Gesetz vorgesehenen Wettbewerbe sorgen werden;

da sich die Lage der in Frage kommenden Personen noch weiterhin verschlechtert hat auf Grund der vom Präsidenten des Landesausschusses erlassenen Verordnung Nr. 1 vom 10.8.1967, womit die Bestimmungen für die Erteilung der Aufträge für das Schuljahr 1967/68 festgelegt werden, wobei Maßstäbe und Richtlinien Anwendung finden, die die rechtmässigen Erwartungen des bereits im Dienst stehenden Personals enttäuschen;

in der Meinung, daß die mit dieser Verordnung eingeführten Neuerungen, ganz abgesehen von einer Bewertung im Hinblick auf deren Rechtmässigkeit in Widerspruch stehen zu den offiziellen Zusicherungen der zuständigen Assessoren und ebenso zu dem Verfahren, das der Landesausschuss und jede andere öffentliche Körperschaft bei der Bewertung der Stellung, die sich das Personal auf Grund seiner Dienste erworben hat, ständig anwendet;

da nun zahlreiche Aufträge vor Anwendung der vom Landesausschuss erlassenen Beschlüsse erteilt worden sind und daher die seit einiger Zeit geäußerten Befürchtungen des Personals der Berufsschulen begründet sind;

r i c h t e t

der unterfertigte Landtagsabgeordnete Rag. Valentino Pasqualin diese Interpellation an den Präsidenten des Landesausschusses und vor allem an die zuständigen Assessoren, um zu erfahren:

- a) innerhalb welcher Frist die Durchführungsbestimmungen der obengenannten Landesgesetze zur Anwendung kommen sollen, unter Berücksichtigung der Tatsache, daß der Termin für die Durchführung dieser Bestimmungen am 25.5.1968 abläuft;
- b) welche Richtlinien dieser Verordnung zugrunde lagen, insbesondere bei der kategorischen Festlegung der Studientitel, die bei der Anstellung als Lehrkraft erforderlich sind, wobei andere gleichwertige Titel nicht berücksichtigt werden;
- c) aus welchem Grunde nicht nur innerhalb der italienischen Schulen unterschiedliche Maßstäbe bei der Anforderung und Bewertung der Titel und Rangstufen für Lehrkräfte und Direktoren aufgestellt worden sind, sondern auch zwischen der italienisch- und deutschsprachigen Schule eine unterschiedliche Behandlung angewandt worden ist;
- d) nach welchen Kriterien das für die Aufträge zuständige Komitee bei nicht erfolgter Vorlegung eines formellen Antrages, dem die gemäß der obengenannten Verordnung erforderlichen Dokumente beigelegt sind, verfahren ist;
- e) ob der Landesausschuss die Beschlüsse des Komitees über die Erteilung von Aufträgen für Lehr- und Direktionstellen in Berufsschulen an

einige Mitglieder dieses Komitees für rechtmäßig halte.

Daher ersucht der Unterfertigte, daß man ihm die Protokolle jener Sitzungen des Komitees, die die Aufstellung der Rangordnungen für die Aufträge betreffen, zur Verfügung stelle.

La parola al consigliere Pasqualin per l'illustrazione.

PASQUALIN (D.C.): Signor Presidente, mi sono permesso di presentare questa interpellanza, poiché ho avuto la sensazione che, nonostante la presentazione e l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di ben tre leggi che disciplinano la materia e cioè la legge n. 3 del 1955, la n. 15 del 1964 e la n. 4 del 1966, leggi che contenevano delle norme transitorie e che avrebbero definitivamente sistemato il personale in servizio, non si abbia intenzione di attuare queste norme prima della scadenza dei termini, che, com'è noto, coincidono con il 25 maggio. Queste leggi, almeno le ultime due, sono state esaminate in Commissione legislativa, della quale mi onoro di essere il Presidente, e pertanto conosco lo spirito che aveva animato la Giunta provinciale nella presentazione di queste leggi. Oltre a questo mi permetto di ricordare la seduta del Consiglio provinciale nella quale sono state date precise assicurazioni da parte dei colleghi che avevano la responsabilità della materia in ordine ad alcune richieste che erano state fatte e in Commissione legislativa e in Consiglio provinciale. Infatti, ad una precisa domanda, se la legge prevedeva la sistemazione del personale in servizio in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'Assessore Molognoni ha risposto: « Per quanto riguarda la questione della tabella che noi presentiamo posso confermare che la tabella è fatta su misura, vale a dire che riflette la situazione attuale che noi vogliamo rispettare per non turbare dei diritti acquisiti ». Successivamente veniva data assicurazione al consigliere Gouthier ed all'Assessore Menapace circa l'esigenza di mantenere e di salvaguardare per questa legge un carattere di elasticità. Ho l'impressione, come dirò in seguito, che questa elasticità non sia stata mantenuta.

L'Assessore competente Molognoni ha detto ancora: « Noi dobbiamo inquadrare tutti quelli che hanno insegnato nelle scuole professionali, quelli di ruolo o non di ruolo, che hanno prestato servizio per almeno tre anni, perchè porre il limite all'1.11.1965 vuol dire escludere quello che ha insegnato dal 1950 al 1964, magari per 14 anni, e prendere in considerazione soltanto quello che insegna dal 1965, cioè che da quella data è in servizio. Qui la sperequazione sarebbe enorme; se parliamo di diritti acquisiti, cerchiamo di riconoscerne questi di-

ritti entro i limiti della ragionevolezza un po' a tutti e non soltanto ad usum delphini ad una persona, a tre persone o a cinque ».

L'Assessore Zelger, per quanto riguarda il gruppo di lingua italiana, ha aggiunto: « E' chiaro che quando si procedette all'apertura di queste scuole, specie per il gruppo italiano, non era possibile reperire personale specializzato. Con questo concorso dovrebbe venire inquadrato quel personale che già da anni presta la sua intera, piena attività e si è dedicato a queste scuole ». In seguito faceva il caso di un direttore di lingua tedesca, il quale mancava del titolo di studio, per giustificare il suo inquadramento.

L'Assessore Molognoni ha assicurato inoltre: « Per quanto riguarda specificatamente i concorsi, oltre a tutto ciò che non è possibile prima dell'inoltrata primavera prossima, per non dire dell'estate prossima, cioè a quando si sarà concluso questo terzo anno di vita di questa scuola, si procederà al bando di questo secondo concorso, per cui sono assolutamente salvaguardati i diritti e gli interessi di tutto il personale insegnante ».

Alla luce di queste considerazioni si deve dire che la legge è stata applicata parzialmente. Per quanto riguarda l'art. 39 della legge n. 15, il quale metteva in ruolo il personale precedentemente assunto con la legge del 1955, non sono stati banditi i concorsi. E' il secondo comma di questo articolo che tocca particolarmente il gruppo di lingua italiana. In data 1 agosto — si ha l'impressione che si sia voluto in qualche modo evadere lo spirito della legge —, con ordinanza del Presidente della Giunta provinciale, si è statuita una serie di provvedimenti, che potevano anche essere positivi se fossero stati volti verso la regolamentazione degli incarichi. Era, quindi, il primo passo verso una definitiva messa in ruolo come previsto dalla legge. Però questa ordinanza, che, ripeto, riguardava soltanto gli incarichi di quest'anno, prevedeva una certa serie di titoli di studio che erano diversi non solo da scuola italiana a scuola italiana, ma anche da scuola di lingua italiana a scuola di lingua tedesca. L'ordinanza è senz'altro un atto positivo, se la vogliamo vedere come presa di posizione, come volontà politica da parte della Giunta di applicare la legge, ma siccome la formazione professionale dipende, come ho detto altre volte, forse da più Assessorati, un po' per la mancanza di coordinamento, risultano notevoli discordanze specialmente per quanto riguarda la richiesta dei titoli di studio. Circa l'insegnamento dell'italiano, per esempio, non è ammessa la laurea in filosofia, equipollente a quella in lettere; è ammessa invece la laurea in lingue. Dopo il titolo di studio del liceo classico viene inserito anche il diploma magi-

strale. Ho un lunghissimo elenco che non mi permetto di leggere, ma certamente posso dire che per quanto riguarda il gruppo di lingua tedesca la situazione del personale è stata fotografata richiedendo quei titoli di studio che il personale aveva quando è stata emanata questa legge. Per quanto riguarda invece il gruppo di lingua italiana devo dire che non si è tenuto conto, almeno parzialmente, del personale in servizio, provocando notevoli disagi.

Il personale che attualmente non ha potuto avere degli incarichi proprio perchè è mancata quella elasticità che era stata prevista ed assicurata da parte degli Assessori competenti nell'applicazione della legge, è in attesa dei concorsi. Che si facciano anche i concorsi pubblici, perchè in definitiva non si chiede che si disattenda la legge, non si chiedono dei favoritismi particolari, ma si chiede soltanto l'applicazione della legge, che venga rispettata nello spirito con cui la legge era stata predisposta, soprattutto che vengano applicate le norme transitorie prima della scadenza, come è previsto nella legge stessa.

PRESIDENTE: La parola al dott. Magnago per la risposta.

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - S.V.P.): Prima di rispondere alle domande elencate nell'interpellanza, desidero fare alcune precisazioni che riguardano le premesse dell'interpellanza stessa.

Sin dall'entrata in vigore della L.P. n. 4 del 23.3.1966, l'Amministrazione provinciale ha provveduto, senza indugi, a compiere tutti gli atti necessari per l'applicazione della legge. Il lungo periodo di tempo occorso sino ad oggi per l'espletamento del primo concorso previsto dalle norme transitorie è stato richiesto dalla novità dell'ordinamento e dai numerosi e diversi casi che si sono presentati agli amministratori in sede di attuazione delle norme transitorie. A tutt'oggi il primo concorso non è terminato a seguito di ulteriori rilievi della Corte dei Conti riguardanti i titoli di alcuni concorrenti ed i limiti di età. Per adempiere a questo lavoro gli ispettori dei due gruppi hanno rinunciato alle loro ferie estive ed hanno proceduto sempre di pari passo e con il medesimo indirizzo impartito loro dagli Assessori competenti.

Per quanto riguarda il Regolamento per gli incarichi, esso è richiesto dall'art. 23 della L.P. n. 15 come condizione necessaria per il conferimento degli incarichi stessi. La Corte dei Conti aveva già fatto lo scorso anno scolastico un rilievo in proposito.

Le norme contenute in tale regolamento, vo-

tato all'unanimità dalla Giunta provinciale assieme all'ordinanza ricalcano, per quanto è possibile, le norme adottate per gli istituti professionali di Stato (Legge n. 354 del 15 febbraio 1963). Non si può condividere quindi l'affermazione che tali norme «*disattendono la prassi costantemente seguita da un altro Ente pubblico*».

Non risponde nemmeno al vero che siano stati conferiti numerosi incarichi anteriormente all'adozione di formale delibera da parte della Giunta provinciale. E' vero invece che il termine per la presentazione delle domande per gli incarichi scadeva il 21 settembre e non era possibile provvedere al vaglio delle domande e dei titoli e alle nomine relative prima del 1° ottobre, data di inizio delle lezioni. L'Amministrazione quindi per dare inizio all'anno scolastico è stata costretta a servirsi di coloro che più di altri avevano la probabilità di essere nominati sino al momento in cui la Giunta ha potuto formalmente deliberare.

Con l'affermazione che il Regolamento della Giunta ed i provvedimenti successivi si «*deludono le legittime aspettative del personale già in servizio*», immagino che il richiedente voglia alludere al secondo concorso per titoli ed esami previsto dalle norme transitorie della L.P. n. 15. Tale concorso fu espressamente inserito dalla Giunta attuale per permettere agli incaricati in possesso dei titoli richiesti per ciascun insegnamento, e con 3 anni di servizio nell'insegnamento stesso, indipendentemente dal carico orario, per limitare l'affluenza al concorso di personale fin'ora estraneo all'insegnamento nelle scuole professionali. In nessun caso l'Amministrazione potrà esimersi dal non richiedere i titoli specifici previsti dagli ultimi due commi dell'art. 5 della L.P. n. 15.

Ciò premesso, rispondo ora alle domande particolari contenute nell'interpellanza.

a) Non è possibile determinare i tempi di attuazione delle norme transitorie. Allo stato attuale delle cose l'Amministrazione sta preparando le controdeduzioni nei riguardi di alcuni rilievi fatti dalla Corte dei Conti a proposito del primo concorso. Si tratta di aspetti amministrativi di un ordinamento del tutto nuovo che vengono risolti con la collaborazione di tutti gli uffici interessati. La attuazione del secondo concorso, previsto dalle norme transitorie, richiede d'altra parte l'approvazione del Regolamento per i concorsi previsti dalla L.P. n. 15 all'art. 6 e la determinazione dei programmi di esame per ciascun tipo di insegnamento. La Giunta provinciale esaminerà le conseguenze che derivano da questo stato di cose ed i problemi posti dalla scadenza delle norme transitorie fissata al 25 maggio del 1968.

b-c) I criteri che hanno ispirato la determi-

nazione dei titoli specifici ricalcano la prassi comunemente seguita per l'insegnamento di tali materie nel campo della formazione professionale. In genere se ne discostano per l'ammissione di titoli addirittura inferiori alla prassi seguita negli istituti professionali.

Tale prassi inoltre contempla una deliberazione, istituito per istituto, che fissa appunto i titoli specifici richiesti per ciascuna materia. La necessità di una deliberazione distinta scuola per scuola, trae origine per esempio dalle caratteristiche particolari di ciascuna scuola (industria, artigianato, commercio, alberghieri), dalle dimensioni delle scuole stesse o dalle situazioni contingenti che si verificano nelle scuole dei due gruppi o infine dallo svolgimento di corsi particolari presso le varie scuole.

d) Nel caso di esaurimento delle graduatorie il Comitato ha proposto alla Giunta la chiamata diretta di persone ritenute idonee a svolgere l'insegnamento al quale la graduatoria si riferiva. Tale procedura è prevista dalle attuali disposizioni e rientra nei compiti assegnati al Comitato dall'art. 23 della L.P. n. 15 e dal Regolamento da esso previsto.

e) Circa la composizione del Comitato occorre tener presente che attualmente non esiste personale di ruolo ed è necessario che la Giunta ricorra a direttori ed insegnanti fuori ruolo. D'altra parte il Comitato può solo avanzare proposte di incarico secondo criteri prestabiliti. La Giunta provinciale ha potuto rendersi conto che nessuno degli incaricati facenti parte del Comitato ha potuto trarre alcun giovamento dall'essere membro del Comitato stesso. Eventuali controdeduzioni da parte degli interessati saranno esaminate dalla Giunta in sede di ricorso. I verbali della seduta del Comitato relativi alla compilazione delle graduatorie per gli incarichi fanno parte delle deliberazioni stesse e sono depositate presso gli uffici competenti.

Al termine della risposta desidero aggiungere una considerazione di carattere generale. L'esercizio dell'autonomia locale, in quanto è meno anonimo dell'esercizio di Enti che agiscono nell'ambito di tutto il territorio dello Stato, credo esiga un supplemento di impegno affinché gli interessi personali non prevalgano sulla necessità di raggiungere un ordinamento democratico e trasparente in tutti i suoi meccanismi interni.

PASQUALIN (D.C.): Signor Presidente, Le sono grato della risposta anche se evidentemente non posso dichiararmi soddisfatto. Sono grato anche agli ispettori che hanno lavorato in modo così indefesso e hanno dovuto rinunciare alle proprie fe-

rie, per arrivare dopo un anno e mezzo a non aver portato a termine ciò che la legge prevedeva. Al di là di quelle che sono state le risposte (ad esempio, a Bolzano per l'insegnamento della merceologia è richiesto il titolo di laurea in chimica, mentre nelle scuole di lingua tedesca è richiesta la licenza di scuola media inferiore ed una certa esperienza, quindi ci sono evidentemente delle notevoli differenze) mi pare che quello che conta è lo spirito nel quale la legge è stata varata. La legge, oltre a disciplinare la materia, aveva lo scopo di riconoscere i diritti acquisiti dal personale. Tutto il resto era un problema di conseguenza e quindi l'ordinanza era conseguenza della legge e non poteva in nessun modo andare al di là di quello che era lo spirito della legge stessa. Si dice che non si è avuto tempo, che ci sono stati dei rilievi della Corte dei Conti ecc., cose giustissime, però devo rilevare che l'ufficio personale della Giunta provinciale in questi ultimi anni ha espletato numerosissimi concorsi. Pur ammettendo quindi che le caratteristiche delle scuole sono diverse, che i titoli di studio sono diversi, che la prassi è diversa, l'ufficio personale della Giunta provinciale esplica tuttavia ogni anno 10, 15 concorsi, pertanto non mi pare di poter accettare il fatto che l'approntamento dei concorsi abbia richiesto moltissimo tempo, che abbia causato moltissime difficoltà. D'altronde si sa che esiste la Corte dei Conti e si sa che è l'organo abilitato al controllo; quindi, a maggior ragione, dato che si conosce questo fatto, bisogna rispettare un certo limite di tempo.

Il fatto poi che il Comitato, composto da personale non di ruolo, abbia eseguito delle deliberazioni, ci porta a dire che prima di procedere all'istituzione di quel comitato composto di persone che non erano neppure incaricate, si poteva ricorrere al personale che era stato inquadrato con la legge n. 3 del 1955 e che aveva già un'acquisita stabilizzazione entro l'organico della Giunta provinciale. Quindi, neppure questo si può accettare. Pertanto, signor Presidente, insisterò nuovamente su questo problema riservandomi di presentare un altro documento nella speranza che la Giunta provinciale voglia applicare la legge entro i termini previsti.

PRESIDENTE: *Interrogazione n. 77/67 di data 10 novembre 1967, presentata dal consigliere dott. Egmont Jenny:*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare l'Assessore competente per conoscere:

1) *Perché l'Assessorato ha atteso fino all'estate di quest'anno per erogare i contributi in conto interessi previsti per mutui per l'acquisto di abitazioni (decreto-legge n. 1022 del 6.9.1965 e*

legge provinciale del 25.11.1965)?

- 2) *E' a conoscenza dell'Assessorato che attualmente non si trovano delle abitazioni che corrispondano alle condizioni stabilite dalla legge?*
- 3) *Quali misure il signor Assessore intende intraprendere affinché questa legge venga applicata anche in Alto Adige?*

Der unterfertigte L.Abg. Dr. Egmont Jenny ersucht folgende Anfrage an den zuständigen Assessor richten zu dürfen:

1. *Warum hat das Assessorat bis zum Sommer dieses Jahres gewartet, um die Zinsenzuschüsse für Darlehen zum Wohnungserwerb (Ges. Dekret Nr. 1022 vom 6.9.1965 und Landesgesetz 25.11.1965) zu verteilen?*
2. *Ist es dem Assessorat bekannt, daß man heute keine Wohnungen findet, die den vom Gesetz genannten Bedingungen entsprechen?*
3. *Was gedenkt der Herr Assessor zu unternehmen, um dieses Gesetz auch in Südtirol wirksam werden zu lassen?*

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Die Fragen, die hier aufgeworfen werden, sind klar, sie bedürfen keiner besonderen Erläuterung. Die Sache verhält sich folgendermaßen: man hat damals mit viel Propaganda die Verbesserung des Staatsgesetzes durch den Landesausschuss bzw. durch den Landtag bekanntgegeben. Soviel mir jedoch bekannt ist, warten ungefähr einundeinhalb Milliarden Lire noch auf eine entsprechende Verwendung. Fest steht, dass heute diese Leute, die angeblich schriftlich informiert worden sind, dass sie diesen Zinsenzuschuss bekommen und dementsprechende Initiativen ergreifen können, keine Möglichkeit haben, von diesem Gesetz Gebrauch zu machen. Ich kenne einen Fall, ich kann auch den Namen nennen; ein gewisser Herr Nessler war bei mir. Mit einem Zinsenzuschuss von 7 Millionen Lire hat er versucht, entsprechende Wohnungen zu finden. In ganz Bozen aber gab es keine Wohnung, die den Voraussetzungen des Gesetzes entsprochen hätte, höchstens eine Luxuswohnung im sogenannten Herrschaftswohnviertel von Schloss Maretsch für 18 Millionen Lire. Das wäre die einzige Möglichkeit gewesen. So wie der genannte Herr werden sich wahrscheinlich auch viele andere Personen in dieser Lage befinden. Vom Assessorat wurde ihnen mitgeteilt, dass ihrem Ansuchen stattgegeben werden kann; bei der Anwendung des Gesetzes stossen sie jedoch auf unüberwindliche Hindernisse. Die unüberwindlichen Hindernisse werden durch die Bedingungen des Gesetzes geschaffen:

- es muss erster Besitz sein;
- Bewohnbarkeit 1.1.1964;

— Baubeginn spätestens 6.9.1965.

Jetzt frage ich den zuständigen Assessor, was man tun wird, um dieses Gesetz auch wirklich anzuwenden. Was unternimmt das Assessorat oder was hat es unternommen? Mit einem Papier, in dem grundsätzlich die Rechtmässigkeit für die Anwendung des Gesetzes festgelegt wird, kann der Betreffende gar nichts tun. Ich bitte, mir darauf eine Antwort zu geben.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Die im G.D. Nr. 1022 vom 6. Sept. 1965 vorgesehenen Staatsbeiträge sind vom Staat auf vier Semester aufgeteilt worden, für die Jahre 1966 und 1967, so dass die für die Verteilung zuständige Landeskommission jeweils nur so viele Bewerber zulassen könnte, als im betreffenden Semester Geldmittel für Darlehen zur Verfügung standen. Die Zuweisungen an die Provinz für das erste Semester erfolgten am 18. Dezember 1965, für das zweite Semester am 2. August 1966, für das dritte Semester am 28. Februar 1967 und für das vierte Semester am 26. Juli 1967. Damals haben wir also endgültig gewusst, wieviel insgesamt zur Verfügung stehen. Erst nach dieser Zuweisung hat die Kommission die endgültige Zahl festlegen können, u.zw. wurden 807 Gesuchsteller bei einem Gesamtbetrag für Darlehen von 4,2 Milliarden zugelassen.

Was die Kaufwohnungen betrifft, die auch durch das Gesetz finanziert werden können, so war es von vornherein klar, dass es in der Provinz Bozen, wie übrigens in den meisten Provinzen Italiens mit Ausnahme von Grosstädten wie Rom, Mailand, Neapel usw. nur eine ganz beschränkte Anzahl von Wohnungen geben würde, die den Bedingungen des Gesetzes entsprechen. Andererseits haben wir eine Bedingung nicht mit Landesgesetz abgeändert, weil wir der Ansicht waren, dass wir bei den Kaufwohnungen auf Schwierigkeiten stossen würden, nämlich die Bedingung, dass sie zwischen 1. Januar 1964 und 6. September 1965 erstellt worden sein müssen, weil ja damit die ganze Zielsetzung des Gesetzes verbunden ist, den Wohnungsmarkt anzukurbeln. Dieser Zweck wäre nicht erreicht worden, wenn ältere Wohnungen zugelassen worden wären oder auch Wohnungen, die erst nach Inkrafttreten des Gesetzes gebaut worden sind. Tatsache ist, dass in ganz Italien viel zu wenig Kaufwohnungen verfügbar sind, damit man eben von diesen Darlehen Gebrauch machen kann. Gemäss Art. 4, zweiter Absatz der Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut über Volkswohnbau können wir von dieser Zweckbestimmung nicht abrücken. Wir haben aber erreicht, dass die vom Staate für den Kauf von

Wohnungen bestimmten Mittel, die für den Kauf nicht verwendet werden können — es handelt sich dabei um rund die Hälfte —, umgebucht und für den Bau verwendet werden können, d.h. wenn jemand um ein Darlehen angesucht hat, um eine Wohnung zu kaufen, dann kann der Gesuchsteller nicht nachträglich sagen, dass er auf Bau umsatteln will. Hierzu braucht es ein eigenes Gesetz, das bereits ausgearbeitet wird. Da aber bei insgesamt 2300 Wohnungen 80 Prozent der Gesuchsteller für den Bau einer Wohnung eingereicht haben, wir aber eigentlich nur die Hälfte der Mittel, die der Staat uns zugewiesen hat, für den Bau verwenden hätten können, haben wir erreicht, dass allen Gesuchen, in denen um ein Darlehen für den Bau einer Wohnung angesucht worden ist, stattgegeben wird und selbstverständlich auch all den Gesuchen, die den Kauf einer Wohnung zum Gegenstand haben. Die Anzahl dieser Gesuche war aber verhältnismässig gering. Ohne Gesetzesänderung ist es nicht möglich, dass jemand, der um ein Darlehen für den Kauf einer Wohnung angesucht hat, sich nachträglich für den Bau entschliesst. In diesem Zusammenhange hat uns das Ministerium vor ungefähr einem Monat um Anregungen gebeten hinsichtlich der Änderungen des Staatsgesetzes, weil der Staat dieses Gesetz refinanzieren will und dabei, unter Berücksichtigung der gemachten Erfahrungen, Änderungen vornehmen will. Wir haben mit Telegramm vom 9. Oktober 1967 das Ministerium darauf aufmerksam gemacht, dass es auch zulassen möge, dass wenn jemand um ein Darlehen für den Kauf angesucht hat, er nachträglich für den Bau einreichen kann. Am 15. November waren 184 Gesuche, versehen mit den notwendigen Unterlagen, an die Bodenkreditanstalt weitergeleitet worden. Die Bodenkreditanstalt hat rund 100 Gesuche geprüft und diese an das staatliche Amt für öffentliche Arbeiten weitergeleitet. Dieses Amt wiederum hatte Mitte November 34 Dekrete für die Gewährung des Staatsbeitrages ausgestellt, die der Rechnungshof registrieren muss. Damit ist mit der eigentlichen Durchführung des Gesetzes jetzt endlich begonnen worden.

JENNY (S.F.P.): Ich danke Dr. Benedikter für seine Antwort, die mich jedoch nicht ganz befriedigt. Er konnte mir nicht sagen, was mit den Leuten geschieht, die um einen Beitrag für eine Kaufwohnung angesucht haben und die keine solche finden. Diese Leute stehen jetzt da mit einem Stück Papier und haben keine Wohnung in Aussicht, eben weil das Gesetz diese Bestimmungen enthält. Nun möchte ich aber etwas sagen, Herr Assessor. Wir haben doch primäre Befugnisse auf

dem Gebiete des Volkswohnbaues. Warum nützen wir das nicht aus und verabschieden ein entsprechendes Gesetz? Das wäre meiner Ansicht nach eine Möglichkeit, um dieses Problem zu lösen. Das ist das, was unsere Partei so oft sagt, dass manchmal die massgebenden Personen wohl Kompetenzen fordern, aber die vorhandenen Befugnisse nicht ausnutzen. Das ist eine Bemerkung, die wir uns zu machen erlauben. Sicherlich, die Schwierigkeiten und die Umstände, die mit diesen Angaben und Unterlagen zusammenhängen, waren an sich ja auch bekannt. Es ist auch möglich, dass es vielleicht in Mailand oder in Rom entsprechend mehr Wohnungen gegeben hat, — es war ja kein so soziales Gesetz, sondern es war ein Gesetz, das dem stagnierenden Baugewerbe auf die Beine helfen sollte. Solche Wohnungen sind also in Bozen kaum vorhanden, aber ich hoffe und wünsche, dass man diesen Leuten, die eine Kaufwohnung suchen, auch helfen kann, notfalls durch ein eigenes Gesetz, das der Landtag ja verabschieden kann, da er primäre Kompetenzen auf diesem Gebiete hat. In diesem Sinne also bin ich mit der Antwort nicht ganz zufrieden, sondern ich werde noch auf dieses Thema zurückkommen.

PRESIDENTE: *Interrogazione n. 78/67 del 10 nov. 1967 presentata dal consigliere Jenny:*

Der unterfertigte L.Abg. Dr. Egmont Jenny ersucht folgende Anfrage an den zuständigen Assessor richten zu dürfen:

1. *Ist es dem Assessorat bekannt, dass Arbeiter in der Ziegelei-Fabrik und Schotter-Werk des Peter Gasser in Natz-Schabs über Unregelmässigkeiten in bezug auf Versicherung und Einhaltung der Arbeitsnormen klagen?*
2. *Welche Schritte gedenkt das Assessorat zu unternehmen, um diese sozialen Mißstände zu beheben, die als Folge einer Privatspekulation die Gemeindefürsorge belasten?*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare l'Assessore competente per sapere:

- 1) *E' noto all'Assessorato che gli operai che sono impiegati a Naz-Sciaves presso la mattonaia e la cava di ghiaia, di proprietà del signor Peter Gasser, si lamentano di inadempienze concernenti l'assicurazione e le norme di lavoro?*
- 2) *Quali misure intende adottare l'Assessorato per eliminare questi abusi sociali che come conseguenza di speculazioni private gravano sull'assistenza comunale?*

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Das Thema ist von grosser Ak-

tualität. Wir wissen, wie oft man von den fehlenden Arbeitsmöglichkeiten in Südtirol spricht, wir wissen auch, was für eine Propaganda massgebende Vertreter des Landesausschusses in diesem Sinne entfalten — Zusammenkünfte in der Schweiz, Aufruf an die Arbeitnehmer zur Heimkehr usw. Im krassen Gegensatz zu dieser Propaganda, die wohl die Wahlkampagne vorbereiten soll, finden wir die Zustände, die in manchen einheimischen Betrieben herrschen. Das ist nicht eine Dramatisierung von bestehenden Mißständen, sondern leider eine Feststellung, dass solche Dinge, wie sie sich hier in Natz-Schabs ereignet haben, relativ häufig vorkommen. Gerade bei den zuständigen Stellen, wo man sich klar sein müsste, dass man solche Übel an der Wurzel fassen sollte, wird oft nicht rechtzeitig eingeschritten.

Die Mißstände, die in der Firma in Natz-Schabs herrschen, will ich nur ganz kurz zusammenfassen — der zuständige Assessor wird sich sicherlich darum gekümmert haben und kann sie mir wahrscheinlich auch bestätigen —; die Arbeitsstunden werden nicht eingehalten, die Arbeiter jährlich abgemeldet und dadurch Versicherungsbeiträge eingespart, alles Dinge, die dem Arbeitnehmer große Nachteile bringen. Besonders die jährliche Abmeldung bewirkt, dass dem Arbeitnehmer kein volles Dienstjahr angerechnet wird, dass er kein Recht auf eine Abfertigung hat, dass sich der Arbeitgeber meistens die Bezahlung der Weihnachtsfeiertage erspart. Wer muss dann praktisch in solchen Fällen einspringen? Die Öffentlichkeit. Wir haben hier den krasen Fall eines Invaliden, der heute noch auf eine entsprechende Abfertigung wartet, auf die Weihnachtsgratifikation, auf die Entlohnung von Überstunden usw. Dieser Mann ist letzten Endes auf die Hilfe angewiesen, die ihm die Gemeinde angedeihen lässt. Ich glaube, wir können es nicht hinnehmen, dass solche Zustände in Südtirol herrschen. Wenn wir allen Ernstes wünschen, dass die abgewanderten Arbeitnehmer wieder in die Heimat zurückkehren, so müssen solche Mißstände behoben werden, und das zuständige Assessorat muss alles tun, um solche Mängel auszumerzen.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): Meine Damen und Herren! Ich muss vorausschicken, dass die Angelegenheit, die den Gegenstand der Anfrage bildet, nicht in den Zuständigkeitsbereich des Landesausschusses oder unserer Provinz fällt, und wir daher nicht gezwungen wären, näher darauf einzugehen. Es wäre somit sehr leicht, auf die beiden Fragen zu antworten. Nichtsdestoweniger jedoch und auch in Anbetracht dessen, dass es

uns nicht gleichgültig ist, welches Arbeitsklima in unseren Betrieben herrscht, wollte ich gerade auf Grund der Anfrage Dr. Jennys der Sache nachgehen. Wir haben uns an Ort und Stelle begeben und sind zu folgenden Ergebnissen gekommen. Die ganze Angelegenheit betrifft im Grunde nur einen einzigen Fall. Es handelt sich um den Arbeiter Niederkofler Vinzenz, der in der Fabrik des Peter Gasser angestellt ist. Dieser Mann ist, wie es bei dieser Firma üblich ist, da die Produktion nur in der warmen Jahreszeit stattfindet, immer wieder entlassen worden bei gleichzeitiger Abfertigung, d.h. dass das Arbeitsverhältnis jeweils unterbrochen wurde. Der Mann ist ausserdem verschiedene Male krank gewesen und ist natürlich während dieser Zeit dem Betrieb ferngeblieben. Diese Umstände führten zu einer Intervention beim Arbeitsinspektorat in Bozen. Die genannte Intervention ging auf eine Anzeige zurück, die vom Lehrer Plaikner in Schabs gemacht wurde. Auf unsere Anfrage über den Stand der Dinge beim Arbeitsinspektorat wurde uns folgendes mitgeteilt:

"Der Fall Niederkofler geht auf eine Anzeige zurück, wonach die Firma Gasser den Niederkofler während der ganzen Zeit, seit 1953, die er bei ihr beschäftigt war, nicht sozial versichert hätte. Die Untersuchung seitens des Arbeitsinspektorates ergab, dass der Mann die ganze Zeit, mit Ausnahme der Perioden, in denen er entlassen war, versichert war. Gegen die die Entlassung intermittierenden Zeiträume ist nichts einzuwenden, da die Firma Gasser nur in der warmen Saison, vom März bis Dezember, arbeitet. Während der Arbeitsunterbrechung hat Niederkofler ordnungsgemäss seine Arbeitslosenunterstützung bezogen. Der Fall wäre daher in Ordnung".

Das ist die Antwort, die wir vom Arbeitsinspektorat bekommen haben. Nun, man kann darüber verschiedene Überlegungen anstellen. Kollege Jenny hat generelle Betrachtungen über die vielleicht allzu patriarchalischen Zustände angestellt. In diesem Punkt gebe ich ihm auch recht. Es ist sehr schlecht, wenn Betriebe noch mit veralteten Methoden arbeiten. Wir müssen uns dafür einsetzen, um diese Zustände zu normalisieren, d.h. den Arbeitern zu ihrem Recht zu verhelfen. Hierin sind wir uns einig.

Ich glaube aber, diese Intervention gibt zu anderen Betrachtungen Anlass, die ich hier anstellen möchte. Ich bin davon überzeugt, dass Kollege Jenny mit dieser Antwort in keiner Weise zufrieden sein wird. An Ort und Stelle konnte ich feststellen, dass die angezeigten Umstände nicht der vollen Wahrheit entsprechen. Niederkofler fällt der Gemeinde Schabs in keiner Weise zur Last. Eine dies-

bezügliche Anfrage bei der Gemeinde Schabs hat ergeben, dass kein Arbeiter der Firma Gasser der Gemeinde zur Last liegt. Der allgemeine Eindruck in Natz-Schabs ist der, dass es sich bei dieser Sache um eine persönliche Angelegenheit zwischen dem Lehrer Plaikner und Herrn Überbacher, dem Geschäftsführer der Firma Gasser, handelt, also um eine politische Angelegenheit, für die der Fall Niederkofler ausgenützt worden ist. Herrn Niederkofler ist dadurch kein guter Dienst erwiesen worden. Er hat sich auch dahingehend geäußert und in einem Dankschreiben an den Inhaber der Firma hat er die Sache in das rechte Licht gerückt. Mir tut es leid, dies feststellen zu müssen, und ich bin auch überzeugt, dass Sie mit dieser Antwort nicht zufrieden sein werden.

Ansonsten gebe ich Dr. Jenny recht. Wir müssen alles tun, um den Mißständen, wenn sie auftreten, entgegenzutreten, soweit dies in unserem Kompetenzbereich liegt. Selbst wenn wir im Rahmen unserer Befugnisse nur die Aufsicht darüber haben, so ist es unsere Pflicht, darauf zu achten, dass die Dinge in Ordnung gebracht werden. In diesem Fall tut es mir leid, dass Kollege Jenny anscheinend doch einer politischen Beeinflussung zum Opfer gefallen ist.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Es ist immer leicht, bestimmte Ereignisse auf eine „politische Beeinflussung“ zurückzuführen. Die Dinge, die ich hier gesagt habe, haben sich auf den gesamten Betrieb bezogen; der Fall Niederkofler war nur einer davon. Die Mängel, die hier aufgezeigt worden sind, die Nichtbeachtung der Arbeitszeiten, die Nichtbezahlung der Weihnachtsgratifikationen, sind Dinge, die die C.I.S.L. festgestellt hat.

Ich glaube nicht, dass der Vertreter unserer Partei in Natz-Schabs sich auf eine rein persönliche Auseinandersetzung mit Herrn Überbacher einläßt. Ich weiss auch, dass diese Informationen keineswegs allein von ihm stammen, sondern, wie ich ausdrücklich vermerken möchte, auch von der zuständigen Gewerkschaft. Wenn also im Falle Niederkofler die Antwort vielleicht als befriedigend erachtet werden kann, insofern als bei der Beschreibung gewisser Mißstände übertrieben worden ist, so kann man dennoch nicht die Tatsache übersehen, dass dieser Betrieb grundsätzliche Fehler aufweist. Die Aussagen widersprechen sich, und es hat keinen Sinn, dass wir noch länger darüber diskutieren. Mir scheint das ein typisches Beispiel für das Arbeitsklima zu sein, das in gewissen Betrieben Südtirols herrscht, und ich freue mich, dass auch der zuständige Assessor diese patriarchalische Einstellung kritisiert hat. Mit der

Antwort kann ich mich keineswegs zufriedengeben. Ich behalte mir vor, diese Angelegenheit weiterhin zu verfolgen, denn wie gesagt, es handelt sich nicht nur um einen Einzelfall, sondern es geht hier um grundsätzliche Mängel, die von der Gewerkschaft aufgezeigt und offen kritisiert worden sind. Die Soziale Fortschrittspartei befasst sich mit diesem Fall nicht aus propagandistischen Gründen, sondern weil sie die Interessen der Arbeitnehmer in Südtirol schützen will.

PRESIDENTE: *Interrogazione n. 79/67 di data 10 nov. 1967 presentata dal consigliere Jenny:*

Der unterfertigte L.Abg. Dr. Egmont Jenny ersucht folgende Anfrage an den zuständigen Assessor richten zu dürfen:

- 1) *Welche Schritte hat bisher der Herr Assessor unternommen, damit die Übertragung der provinzeigenen Wohnungen in das Eigentum der interessierten Mieter erfolgen kann, entsprechend den Landesgesetzen Nr. 3 vom 20.4.1963 und Nr. 18 vom 17.11.1964?*
- 2) *Warum hat der Assessor Dr. Benedikter am 30. 3.1966 in einem Brief erklärt, daß diesbezügliche Erhebungen bereits im Gange seien und man mit einer baldigen Erledigung der Angelegenheit rechnen könne?*
- 3) *Nach welchen Richtlinien erfolgt die Wertfestsetzung der Wohnungen, die bisher anscheinend über dem Marktwert eingeschätzt worden sind?*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare l'Assessore competente per conoscere:

- 1) *Quali misure siano state prese fino ad oggi dal signor Assessore perchè venga effettuata la cessione degli alloggi di proprietà della Provincia ai locatari interessati ai sensi delle leggi provinciali del 20.4.1963 n. 3, e del 17.11.1964 n. 18?*
- 2) *per quale motivo l'Assessore dott. Benedikter abbia dichiarato con lettera del 30.3.1966 che i rispettivi accertamenti sono già in corso e che si potrà contare su una sollecita soluzione del problema.*
- 3) *In base a quali principi venga effettuata la fissazione del valore degli alloggi, i quali finora sembrano essere stati valutati ad un prezzo superiore a quello corrente di mercato.*

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Diese Angelegenheit wurde schon einmal von mir in einer Anfrage behandelt. Die Tatsachen sind bekannt, auch hier brauche ich nur kurz das Wesentliche hervorzuheben. Sie wissen, dass man schon seit langem davon spricht, der Assessor selber hat erklärt, dass eine Übertragung

der provinzeigenen Wohnungen in das Eigentum der Mieter möglich und wünschenswert sei. De facto — es verhält sich ebenso bei den Zinszuschüssen — hat sich bisher kaum etwas diesbezügliches ereignet. Sonst wäre es nicht möglich, dass immer wieder Leute kommen und sagen, dass sie seinerzeit darum angesucht, aber bis heute keinen endgültigen Bescheid erhalten haben. Sie haben mir einen Brief von Ihnen vom 30.3.1966 gezeigt, in dem Sie erklärt haben, die diesbezüglichen Erhebungen seien bereits im Gange, das Assessorat werde die Sache bald abschliessen usw. In Wirklichkeit aber ist nichts geschehen, zumindest haben die betreffenden Personen noch keine Nachricht erhalten. Sie haben nur erfahren, dass die Schätzungen so durchgeführt worden sind, dass die sozialen Vorstellungen des Landesausschusses in Frage gestellt sind, da die geschätzten Preise über dem Marktpreis liegen sollen. Es scheint, dass man diese Wohnungen, die sicherlich nicht sehr luxuriös sind, zu Preisen verkaufen möchte, die für Luxuswohnungen gefordert werden. Sie sagen jetzt, das stimme nicht, Herr Assessor. Ich bin sehr neugierig auf Ihre Ausführungen. Die Leute, die an dem Kauf dieser Wohnungen interessiert sind, warten bis heute noch darauf, etwas Konkretes zu erfahren.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Als erstes möchte ich noch auf eine Frage eingehen, die Sie bei der Erläuterung der früheren Anfrage gestellt haben, u.zw. warum wir nicht von uns aus das Gesetz abändern und so die Möglichkeit schaffen, dass jemand, der ursprünglich um ein Darlehen für den Kauf einer Wohnung eingereicht hatte, anschliessend um einen Beitrag für den Bau ansuchen kann. Sie wissen, wir halten uns diesbezüglich an ein Staatsgesetz. Der Staat zahlt 2,5%, wir ebenfalls, und dadurch entstehen ähnliche Bedingungen wie beim Kleinsparergesetz, d.h. für die Kleinsparerdarlehen. Wenn wir also die Mittel auf Grund dieses Staatsgesetzes beanspruchen wollten, können wir nicht die wesentliche Zielsetzung des Gesetzes abändern, ansonsten müssten wir ein Gesetz mit anderen Zielsetzungen schaffen und es mit eigenen Mitteln finanzieren. Wir können das Gesetz verwalten, und unsere Rangordnung gilt. Ich glaube, damit haben wir wirklich sehr viel erreicht, denn sonst wären 4,2 Milliarden von der Bodenkreditanstalt ohne Rangordnung in der Reihenfolge verteilt worden, in der die Gesuche eingereicht worden sind. Wir können aber nicht die wesentliche Zielsetzung des Staatsgesetzes ändern, ansonsten ändert sich der sinn-gemässe Zusammenhang. Das Gesetz bezweckte

vor allem die Ankurbelung der Bautätigkeit, bzw. den Verkauf von bereits gebauten Wohnungen, die keinen Abnehmer gefunden hatten. Da das Gesetz am 6. September herausgekommen ist, wollte es den Kauf von Wohnungen fördern, die kurz vorher gebaut worden waren, also ab 1. September 1964 bis 6. September 1965. Das gehört eben zur Zielsetzung des Gesetzes, die wir nicht abändern können. Dies hat also mit der primären Zuständigkeit nichts zu tun, sondern in diesem Falle haben wir uns mit Gesetz zu Verwalten staatlicher Mittel aufgeschwungen. Wir haben dennoch einiges geändert, wir haben die Provinznormen eingeführt: 130 anstatt 110 m² Wohnfläche usw.

Nun zur zweiten Anfrage. Was die grundsätzlichen Fragen betrifft, so möchte ich auf die Antwort vom 31. März verweisen. Ich möchte hier feststellen, dass die Kommission inzwischen tatsächlich mit der Festsetzung des Verkehrswertes begonnen hat. Sie hat dabei den Zeitpunkt berücksichtigt, zu dem die Wohnungen gebaut worden sind. Somit hat sie sich zuerst mit den älteren Gebäuden befasst. Sie hat bisher folgende Wohnungsgruppen geschätzt:

- Meran, Bäckergasse, Eigentum des Volkswohnbauinstitutes, 63 Wohnungen;
- Sterzing, Marconistrasse, Eigentum des Volkswohnbauinstitutes, 13 Wohnungen;
- Meran, Alpinistrasse, Eigentum der Gemeinde Meran, 35 Wohnungen;
- Bozen, Italienstrasse, Eigentum der Provinz, 20 Wohnungen.

In allen diesen Fällen ist die Wertfestsetzung dem Eigentümer mitgeteilt worden, der sie dann gemäss Gesetz den Mietern, den Gesuchstellern mitteilen muss. Das ist schon vor einiger Zeit erfolgt, also müssen die Gesuchsteller benachrichtigt worden sein. Im Falle Meran, Bäckergasse, hat sich das Volkswohnbauinstitut, die Eigentümerin dieser Wohnungen ist, an die Kommission zweiter Instanz gewandt, weil nach Ansicht des Institutes die Wohnungen unter dem Marktwert eingeschätzt worden sind.

Die Kommission will bis Monatsende für 60 Wohnungen des Volkswohnbauinstitutes in der Turinerstrasse in Bozen die Wertfestsetzung beenden und hat also im Laufe dieses Jahres die Wertfestsetzung für rund 200 Wohnungen vorgenommen. Es folgen jetzt die Rücksiedlerwohnungen, die später gebaut worden sind. Für diese Wohnungen sind nur neun Gesuche eingelaufen.

Was die Richtlinien hinsichtlich der Wertfestsetzung betrifft, so wird im Gesetz vom Marktwert gesprochen. Der Landesausschuss hat — wie ich schon einmal dem Abg. Gouthier gesagt habe — der Kommission empfohlen, die Wertfest-

setzung mit Vernunft vorzunehmen. Der Landesausschuss kann der Kommission ja nicht Richtlinien geben, die irgendwie vom Gesetze abweichen. Das Gesetz spricht ja bereits vom Marktwert, also könnte der Landesausschuss nicht empfehlen, den Marktwert festzusetzen und dann soundso viel Prozent abziehen. Im Gesetz ist ja vorgesehen, dass vom Marktwert nicht nur der Staatsbeitrag, sondern auch ein gewisser Prozentsatz von vornherein abgezogen wird. Wir haben der Kommission gesagt, sie solle die Wertfestsetzung mit Vernunft vornehmen. Was damit gemeint war, hat die Kommission meiner Ansicht nach auch verstanden. Gemeint war, man solle den Ausdruck "Marktwert" nicht zu streng auffassen.

Ein Beweis dafür, dass die Kommission nicht übertrieben haben dürfte — ich selber möchte das nicht weiter beurteilen —, ist der Rekurs des Volkswohnbauinstitutes. Das Volkswohnbauinstitut ist der Ansicht, dass die Wohnungen in Meran, Bäckergasse, zu nieder geschätzt worden sind. Das Volkswohnbauinstitut hat sich an die Kommission zweiter Instanz gewandt, die vor Weihnachten zusammentreten wird, um darüber zu entscheiden.

JENNY (S.F.P.): Ich danke Ihnen für Ihre Worte. Ich muss nur feststellen, dass auch hier anscheinend die Leute, mit denen ich gesprochen habe, sich nicht unter denen befinden, deren Gesuch schon stattgegeben worden ist. Herr Assessor, Sie sprechen in lobenden Worten von dieser Kommission und von deren Vernunft, — eine sehr fragwürdige Angelegenheit auch bei der Südtiroler Volkspartei. Bitte, diese "Vernufteinschätzung" bleibt immer etwas Subjektives. Was ich aber grundsätzlich sagen möchte, ist folgendes, u.zw. dass sich anscheinend der Landesausschuss mit der Erledigung dieser Dinge nicht sonderlich beeilt hat. Ich kann jedenfalls nur feststellen, dass relativ viele Leute, die endlich von dieser Möglichkeit Gebrauch machen wollen, bis heute eben nur auf der Warteliste stehen. Die Kommission und die Einschätzungen, das mag alles berechtigt sein, aber ich finde, dass man hier an und für sich eher bremsend als fördernd wirkt. Meiner Ansicht nach wäre es keine allzu grosse bürokratische Tat, wenn dieses Gesetz endlich Anwendung fände. Wie lange will man denn warten? Wenn man hier vom Marktwert spricht, muss man auch berücksichtigen, dass diese Wohnungen, wie der zuständige Assessor gesagt hat, schon vor einiger Zeit gebaut worden sind. Das sind keineswegs immer Wohnungen, die den modernen Ansprüchen entsprechen, weder in ihrer Grösse, noch in ihrer Einrichtung, noch in vielen anderen Dingen. Es ist an der Zeit, dass die Sache endlich erledigt wird. Dies ist für

die Käufer von grosser Bedeutung, doch letzten Endes auch für den Landesausschuss, denn der Wert der Wohnungen nimmt ja mit der Zeit ab.

Die Bemerkungen, die andere Mitglieder des Landtages im März gemacht haben, stärken mich in meiner Überzeugung, dass man an und für sich bei der Anwendung dieses Gesetzes nur sehr langsam vorankommt. Ich kann mich mit dieser Antwort keineswegs zufriedengeben, ich kann mich erst dann zufriedengeben, wenn diese Dinge Wirklichkeit geworden sind. Ich weiss, dass sich auch andere Mitglieder des Landesausschusses beschwert haben, dass man zu langsam vorgeht. Ich muss noch einmal wiederholen, es ist keineswegs im Interesse der Gesuchsteller, dass man die Dinge hinauszieht. Es schaut jedoch aus, als wolle man sich mit dieser Sache einfach Zeit lassen, um sie so nicht erledigen zu müssen.

PRESIDENTE: *Interrogazione n. 80/67 di data 10 nov. 1967 presentata dal consigliere Jenny:*

Der unterfertigte L.Abg. Dr. Egmont Jenny ersucht folgende Anfrage an den zuständigen Assessor richten zu dürfen.

Mit Beschluß der Vollversammlung der Interessenschaft Innerpichl vom 19.6.1966 wurde der Fraktionswald Innerpichl auf die Mitglieder der Interessenschaft und Servitutsberechtigten aufgeteilt.

Da einige Mitglieder sich bei dieser Aufteilung schwer benachteiligt sahen und ihre Forderungen nach Ausgleich nicht berücksichtigt wurden, stimmten sie gegen diesen Beschluss und erhoben beim Landesauschuß Einspruch.

Da dieser Einspruch nicht berücksichtigt wurde und die Betroffenen bisher keine Antwort erhalten haben, erhebt der unterfertigte L.Abg. Dr. Jenny folgende Fragen:

- 1) Warum ist der Einspruch der Geschwister Schwingshackl nicht berücksichtigt worden?*
- 2) Warum hat der Landesauschuß nicht verlangt, daß die ungerechtfertigten Differenzen bei der Zuweisung der Anteile, die im Einspruchsschreiben klar nachgewiesen worden sind, durch einen Ausgleich ergänzt werden?*
- 3) Ist der obige Beschluß bereits grundbücherlich durchgeführt worden?*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare l'Assessore competente circa quanto segue.

Con delibera dell'assemblea generale dell'interessenza di Colle di Casies di Dentro del 19.6.1966 il bosco frazionale di Colle di Casies di Dentro è stato suddiviso fra i componenti dell'interessenza e i titolari del diritto di servitù.

Dato che alcuni componenti si sono ritenuti gravemente pregiudicati nei loro interessi e poiché le loro richieste di essere compensati non sono state prese in considerazione, essi hanno votato contro tale delibera, presentando ricorso alla Giunta provinciale.

Visto il mancato accoglimento del ricorso, non avendo gli interessati a tutt'oggi ottenuto alcuna risposta, il sottoscritto consigliere provinciale dott. Jenny chiede di sapere:

- 1) per quale motivo non è stato accolto il ricorso dei fratelli Schwingshackl?*
- 2) perché la Giunta provinciale nelle assegnazioni delle quote non ha provveduto a compensare le ingiustificate differenze, formulate chiaramente nel ricorso?*
- 3) è già stata registrata nel libro fondiario la sopraindicata delibera?*

JENNY (S.F.P.): Meine Damen und Herren! Die Erläuterung dieser Anfrage erübrigt sich, weil in dieser Anfrage die einzelnen Punkte des Problems klar hervorgehoben worden sind. Ich erwarte einfach eine Erklärung über diese Vorgänge, die bei den davon betroffenen Leuten Mißmut hervorgerufen haben. Ich glaube, ich brauche hierüber keine weiteren Worte zu verlieren.

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Bei der Waldinteressentschaft Innerpichl in Gsies, die auf Grund des Interessentschaftsgesetzes vom 7.1.1959 N. 2 rechtmäßig konstituiert wurde, handelt es sich zum Teil um Waldflächen, welche sich wohl rechtlich im ungeteilten Miteigentum befanden, jedoch auf Grund einer alten provisorischen Parzellenteilung bereits seit geraumer Zeit so genutzt wurden, als ob es sich um Einzeleigentum handeln würde. Deshalb hat sich die gemeinsame Nutzung der gesamten zur Interessentschaft gehörenden Waldflächen nach ideellen Anteilungsquoten sehr erschwert.

Der Art. 16 des Landesgesetzes vom 7.1.1959 N. 2 sieht die Möglichkeit einer Zuteilung von an sich nach Quoten genutzten Interessentschaftsflächen vor. Dazu ist auch unter Berücksichtigung des Art. 5 des Landesgesetzes vom 25.8.1966 N. 9 ein Beschluß der versammelten Mitglieder der Interessentschaft erforderlich, der mit Zweidrittelmehrheit gefaßt werden muß.

Der entsprechende Beschluß wurde von der Versammlung der Mitglieder der Interessentschaft "Innerpichl" in Gsies am 19.6.1966 in Anwesenheit des Notars Dr. Peter von Ehrenstein rechtmäßig mit der erforderlichen Stimmenmehrheit gefaßt. Gemäß Art. 14 des Interessentschaftsgesetzes vom 7.1.1959 N. 2 ist jedem Mitglied der nicht einver-

standenen Minderheit das Recht eingeräumt, innerhalb einer Frist von 30 Tagen nach der Beschlußfassung, den Beschluß vor dem Landesausschuß anzufechten.

Gemäß dem bereits erwähnten Art. 16 desselben Gesetzes sind die Beschlüsse der Interessentschaften, welche Grundverkäufe oder Flächenzuteilungen zum Gegenstand haben, vom Landesausschuß zu prüfen und werden erst nach Genehmigung durch den Landesausschuß rechtskräftig.

Der erwähnte Beschluß der Interessentschaft "Innerpichl" wurde vom Landesausschuß am 17.10.1966 nach Überprüfung genehmigt, denn die Einspruchsfrist war ohne Einlangen einer Beschwerde oder Anfechtung abgelaufen.

Mit Datum 8.11.1966 langte ein Rekurs der Geschwister Schwingshackl gegen den bereits genehmigten Beschluß der Vollversammlung vom 19.6.1966 ein, der nicht mehr berücksichtigt werden konnte, weil zu diesem Zeitpunkt die Rekursfrist bereits abgelaufen war.

Indessen konnte in Erfahrung gebracht werden, daß der derzeitige Obmann der Interessentschaft Innerpichl die Absicht hat, den Geschwister Schwingshackl zu einem Holzausgleich zu verhelfen, was unabhängig von den Verpflichtungen der Interessentschaft und ohne Weisungen des Landesausschusses erfolgen kann, für den der genehmigte Beschluß der Interessentschaft verbindlich ist.

Somit werden zu den gestellten Fragen folgende konkrete Antworten erteilt:

1) Der Rekurs der Geschwister Schwingshackl konnte vom Landesausschuß nicht berücksichtigt werden, weil er nicht innerhalb der gesetzlich vorgeschriebenen Frist eingebracht wurde. Wenn die Interessentschaft aus freien Stücken heraus den Wünschen der Geschwister Schwingshackl nachkommen will, hat die Landesverwaltung dagegen nichts einzuwenden.

2) Die angeblich ungerechtfertigten Differenzen in der Waldzuteilung konnte der Landesausschuß nicht berücksichtigen, weil der Rekurs der Geschwister Schwingshackl nachweislich erst nach Genehmigung des Interessentschaftsbeschlusses eingelangt ist. Trotzdem hat der Landesausschuß dem Obmann der Interessentschaft "Innerpichl" eine interne Berücksichtigung der Wünsche der Geschwister Schwingshackl auf dem Wege eines Holzausgleiches empfohlen. Durch diese Anfrage dürfte die vom Landesausschuß ausgesprochene Empfehlung nicht mehr auf das gewünschte Verständnis bei den Mitgliedern der Interessentschaft "Innerpichl" stoßen.

3) Die grundbücherliche Durchführung des vom Landesausschuß genehmigten Beschlusses

der Mitglieder der Interessentschaft "Innerpichl" in Gsies vom 19.6.1966 ist noch nicht erfolgt, doch bestehen hierzu besonders auf Grund der Bestimmungen des Landesgesetzes vom 25.8.1966 N. 9 keine Schwierigkeiten, sobald das entsprechende Ansuchen von der Vertretung der Interessentschaft gestellt wird.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident! Ich danke Ihnen für Ihre Ausführungen. Ich wundere mich über dieses Datum. Sie haben gesagt, dieser Einspruch sei verspätet eingereicht worden. Ich habe die Abschrift dieses Rekurses seit über einem Monat in der Hand. Ich werde noch einmal mit den zuständigen Leuten sprechen und mich erkundigen wann sie eigentlich diesen Rekurs abgeschickt haben.

Die Tatsache, dass dieser Rekurs verspätet eingelangt sein soll, wundert mich um so mehr, als bereits bei der Vollversammlung am 19.6. von seiten der Geschwister Schwingshackl auf die Ungerechtigkeiten bei der geplanten Teilung hingewiesen worden ist und eingewendet wurde, dass die Familie Schwingshackl dadurch benachteiligt würde. Wenn sich die Dinge so verhalten, wie es

hier geschildert worden ist, dann muss ich zugeben, dass der Termin für die Einreichung eines Rekurses abgelaufen ist. Die Tatsache jedoch, dass sich der Landesausschuss über die erfolgte Teilung Gedanken gemacht hat und dass man anscheinend einen Wink gegeben hat, den Geschwistern Schwingshackl entgegenzukommen, zeigt wohl, dass bei der Regelung dieser Dinge Ungerechtigkeiten vorgekommen sind. Ich kann jetzt nicht weiter auf die Dinge eingehen, behalte mir jedoch vor, darauf zurückzukommen, sobald ich mit den zuständigen Leuten die ganze Angelegenheit besprochen habe. Wenn man tatsächlich ihren Wünschen weitgehend entgegenkommt, dann hoffe ich, dass diese Angelegenheit damit aus der Welt geschaffen werden kann. Es handelt sich ja nicht um eine propagandistische Aktion, sondern um die Benachteiligung der genannten Geschwister.

PRESIDENTE: Signori consiglieri, con ciò abbiamo esaurito l'ordine del giorno, quindi la seduta è tolta, il Consiglio verrà convocato a domicilio.

ORE 12.30 UHR